IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 144 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 26 Maggio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

(S) **Pietroburgo.** 25. — I corrisp. del « Novoje-Wremia » e del « Russ » da Guchu-line segnalano che un combattimento fu dato da un distaccamento di truppe agli ordini del gen. Rennenkampf.

Il distaccamento, che aveva attaccato a fondo una posizione dei giapponesi, ha perduto nel combattimento un centinaio di uomini.

(S) **Pietroburgo.** 25. Il generale Linievitch telegrafa allo Czar:

I giapponesi hanno abbandonato la sera del 22 corr. Nan-chen-dzy e le alture situate lungo la sponda sinistra del Liao al sud di Chan-da-he e furono pure sloggiati da quest'ultima località. Essi hanno avuto parecchie diecine di uomini fra morti e feriti.

(S) *Quartier generale russo.* 25. I giapponesi fanno una serie di dimostrazioni sulla strada di Tsu-ku-men: essi sono preceduti nelle loro ricognizioni da Kougusi al loro soldo.

I russi trovano grandi difficoltà nel costruire opere di difesa. I soldati russi, che dopo la ritirata di Mukden, si sono trovati senza asilo, sono stati costretti a costruire dei ridotti scavati nella terra per proteggersi dalle intemperie.

La stagione piovosa comincia: la settimana prossima le operazioni saranno più difficili di quello che non erano nella Manciuria meridionale.

Le squadre russa e giapponese.

(S) **Londra.** 25. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: Mancano sempre sicure notizie circa i movimenti della flotta del Baltico.

Si crede che un certo numero di navi russe si trovino presso le coste del Tonkino. Una dozzina di trasporti sono presso Saigon.

(S) **Londra.** 25. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: Si apprende che 20 mila tonnellate di carbone Cardiff erano imbarcate sui trasporti a Saigon durante il blocco di Port Arthur e che quando la flotta del Baltico giunse nelle acque dell'Estremo Oriente questo carbone fu spedito ad essa mediante quattro trasporti, col pretesto che questi portavano un carico destinato in Europa.

Sono state stabilite comunicazioni radiotelegrafiche fra la flotta russa e la baia di Poulo-Condor.

Il *Grosboi*, che incrocia di quando in quando al largo di Vladivostock, ha preso attualmente il mare per ignota destinazione.

(S) **Londra.** 25. — I giornali hanno da Manilla: Notizie ufficiali da Vigan annunziano che una cinquantina di navi da guerra, che si suppongono russe, furono segnalate il 20 corr. in vista della costa orientale dell'isola Batan, dirette verso nord-est.

(S) **Nagasaki.** 25. Il capitano della nave norvegese « Oscar II » dichiara che il giorno 19 alle ore 9 fu avvicinato nello stretto di Batan da navi russe. Vide 14 incrociatori convertiti e 6 contorpediniere.

(S) **Londra.** 25. L'*Evening Standard* ha da Pietroburgo: L'ammiraglio Birileff avrà il comando supremo delle due squadre degli ammiragli Jessen e Rodjestvensky. Delle squadre che si potranno organizzare se la squadra di Rodjestvensky arriverà felicemente a Vladivostok una servirà alla difesa della piazza-forte, del porto di Vladivostok, di Porto Nikolaieff e dell'isola Sakhaline. L'ammiraglio Birileff comanderà questa squadra, lasciando ad un altro ammiraglio il comando della squadra che terrà il mare.

Il corrispondente ricorda l'amicizia di Birileff con Rodjestvensky, che contribuirà grandemente, ad evitare dissidi tra i due ammiragli.

I giapponesi sconfitti ?

(S) **Londra.** 25. — La *Reuter* ha da Manilla, 24: Corre voce che le squadre russa e giapponese si sarebbero incontrate al sud dell'isola di Formosa e che i giapponesi sarebbero stati sconfitti.

Notizie varie

(S) **Tsing-Tao.** 25. Lo steamer « Cecilie », il cui arrivo il 23 corr. alla foce del Canton ha provocato una certa effervescenza ad Hong-Kong, sarebbe noleggiato da un giornale tedesco.

La situazione in Russia.

(S) **Varsavia.** 25. — Iersera avvenne una rissa fra operai israeliti e vagabondi israeliti pregiudicati.

Vi furono 4 morti, 30 feriti gravemente e 14 leggermente.

(S) **Varsavia.** 25. — L'organizzazione socialista *Bund* nell'eseguire iersera la sua opera intesa a sbarazzare i quartieri israelitici da tutti gli individui di cattivi costumi, si abbandonò ad atti di violenza con spargimento di sangue.

Oltre i quattro morti immediatamente iersera, 14 feriti soccombettero in seguito alle ferite riportate.

I socialisti mettono in azione i loro propositi senza che le Autorità intervengano per impedire gli eccessi.

(S) **Baku.** 25. Sull'assassinio del Governatore si hanno altri particolari.

Egli ritornava da una visita al Console persiano, presso il quale si era recato per la venuta dello Scià e si dirigeva verso l'Hotel Metropole per far visita al rappresentante speciale della Persia, quando un individuo che si trovava all'angolo di una via lanciò una bomba che scoppiò nella vettura aperta riducendola in frantumi.

(S) **Baku.** 25. Oltre il Governatore ed un ufficiale dei cosacchi, anche due persone che passavano nel momento dello scoppio della bomba sono rimaste uccise.

Regna grande agitazione in città.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi.** 25 Dopo un pranzo all'ambasciata tedesca il Principe Arisugava si è recato al ricevimento offertagli dalla Società franco-giapponese di Parigi, al quale assistevano le notabilità della colonia giapponese.

Il Principe rispondendo ad un brindisi ha detto: « Il Giappone è fedele alle sue amicizie e sa riconoscere le vere simpatie di cui riceve le testimonianze ». Sono convinto, ha soggiunto, che le relazioni così strette esistenti tra il Giappone e la Francia non cesseranno di divenire più intime mercè legami sempre più numerosi di interessi e di sentimenti.

(S) **Londra.** 25 La Federazione protestante di Inghilterra comunica ai giornali il testo della lettera scritta dal Re Alfonso all'arcivescovo di Barcellona. La Federazione si rammarica del tono della lettera reale, che provoca una impressione penosa in Inghilterra.

(S) **Buenos-Ayres.** 25 L'ex-presidente della Repubblica, generale Roca, è partito oggi per Parigi. Egli conta di soggiornare in Europa per un anno: visiterà parecchie capitali europee.

Brasile e Bolivia.

(S) **Rio-Janeiro.** 25. In forza dell'art. 2° del trattato conchiuso in Petropolis il 17 novembre 1903, tra il Brasile e la Bolivia, per la delimitazione della frontiera fra i due Stati, l'esame e la liquidazione dei reclami originati da atti amministrativi, o da fatti occorsi nei territori permutati, sono stati deferiti ad una Commissione mista sedente a Rio-Janeiro.

Per la presentazione di quei reclami, la Commissione ha ora fissato, come termine, il giorno 30 settembre p. v.

S. A. R. il Principe del Montenegro.

(S) **Venezia.** 25. S. A. R. il Principe del Montenegro è partito per Berlino.

La crisi in Ungheria

(S) **Budapest.** 25 — I giornali, parlando della situazione politica, dicono che è probabile che nella settimana prossima Tisza venga rilevato dalle sue funzioni e sia nominato un nuovo Gabinetto, senza tener conto della maggioranza del Parlamento, il quale sarebbe aggiornato

Vienna. 25 — Avendo l'Imperatore dichiarato al conte Andrassy di non poter fare alcune delle concessioni d'indole militare richieste dalla coalizione ungherese, la situazione politica dell'Ungheria è sempre la stessa.

I giornali credono che la crisi si prolungherà fino all'autunno e che allora sarà nominato un Gabinetto d'affari.

Non è probabile che l'Imperatore si rechi a Budapest, perchè dovrà trovarsi a Vienna nella prossima quindicina di giugno per ricevere lo Scià di di Persia. Poi si recherebbe in villeggiatura ad Ischl, ove dimorerebbe per 2 mesi.

Parlamenti esteri

Ungheria.

(S) **Budapest.** 25. — *Camera.* — Kossuth svolge la sua proposta di elaborare una tariffa doganale ungherese autonoma, rilevando la necessità di conchiudere i trattati di commercio colle nazioni estere.

Osserva che la tariffa doganale autonoma non deve produrre la guerra doganale con l'Austria. Le differenze tra le tariffe doganali dei due paesi si dovrebbero essere le più piccole possibili.

La proposta di Kossuth sarà discussa lunedì.

Gran Brettagna.

Londra. 25. — *Camera dei Comuni.* — Sir *H. Campbell Bannermann* domanda al Primo Ministro, Balfour, di fissare un giorno per la discussione della mozione di biasimo al Governo, da lui presentata.

Il Primo Ministro domanda se Bannermann consente a dare assicurazione che l'Opposizione non farà ostruzionismo.

Bannermann risponde che la discussione della mozione di biasimo è differente dalla discussione della precedente mozione ed è quindi ammissibile che altri oratori parlino prima di Balfour.

Infine il Primo Ministro designa martedì per la discussione della mozione di biasimo.

Francia.

(S) **Parigi.** 25. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, dopo lunga discussione, venne respinta la proposta sostenuta da Ribot e combattuta da Pelletan, di rinviare alla Commissione l'articolo 6 del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato, del quale Jaurès chiede la modificazione.

Quest'articolo deferisce al Consiglio di Stato le controversie concernenti le devoluzioni dei beni della chiesa.

Il dazio sulla seta in Francia

Dicemmo ieri che il progetto d'iniziativa parlamentare del quale si è iniziata la discussione alla Camera francese e tendente ad elevare il dazio di entrata sulle sete estere non può a meno di preoccupare anche il nostro paese, essendo quella della seta l'industria più ricca dell'Italia.

E' vero che non si tratta di proposta partita dal Governo, ma l'esperienza c'insegna che in questa inclinazione a eccessivo protezionismo le Camere francesi prendono facilmente la mano al Governo, riducendolo all'impotenza. Basta ricordarsi dell'affare del bestiame. Mentre tra il Governo francese e il nostro, dopo lunghe trattative si era trovato modo di attenuare le restrizioni — così dette igieniche — per l'introduzione del nostro bestiame in Francia, la Camera francese contrappose un aumento di dazio su tutti i capi di bestiame, sulle carni e sui vini.

Con tutto ciò, noi non abbiamo perduta ogni fiducia nell'azione del sig. Rouvier, del sig. Delcassé e del ministro del commercio francese: certo è che questo nuovo aumento nei dazi francesi sui tessuti di seta esteri avrebbe l'effetto immediato di rappresaglie per parte della Svizzera e disgusterebbe molto l'Italia, la quale ha sempre sperato e fidato sul Governo e sul Parlamento francese per veder rientrare anche le sete nella tariffa convenzionale, conservando il dazio attuale.

A questo proposito il punto di vista italiano, concordante col francese, è stato esplicato di recente e nettamente dall'on. Luzzatti in una intervista col redattore speciale del *Temps*, la quale torna opportuno riassumere.

— La questione dei dazi sulle sete, che si è dibattuta negli ultimi negoziati commerciali tra l'Italia, la Svizzera e la Germania, potrebbe fornire alla Francia l'occasione di riprendere un'azione decisiva nel gran concerto economico europeo.

E' noto che negli ultimi negoziati la Svizzera ha ottenuto dall'Italia una notevole riduzione dei dazi sulle seterie. In quella circostanza noi abbiamo concepita in Italia un'idea, che meriterebbe completa riuscita.

Perchè mai la Francia, la Germania, la Svizzera e l'Italia, che occupano il posto principale nell'industria delle sete ed hanno ciascuna, in certe categorie di tessuti, una superiorità incontestata — ciò che può spingerle ad una specie di divisione del lavoro — perchè non si sforzano nel fare una Lega, una unione doganale, la quale, ribassando i dazi reciproci, se non ad un tasso eguale, almeno consimile, permetterebbe alle quattro nazioni di esercitare una influenza decisiva per aprire i mercati esteri, che hanno ancora dazi troppo elevati? Una tale combinazione, a quattro, avrebbe un effetto irresistibile.

Questa idea, sorta in Italia, soggiungeva l'onorevole Luzzatti, io l'ho difesa dinanzi alle Camere italiane, che l'hanno accolta con favore. Como, uno dei nostri centri per la seta, è dispostissimo, ma certe branche dell'industria lionese vi oppongono una resistenza, che io non riesco a spiegare. Poichè l'Italia, che non è la più forte nella tessitura serica, è senza dubbio la prima nella filatura della seta.

Come conseguenza immediata della nostra proposta, si aprirebbe subito il mercato italiano alle sete lionesi, che sono ancora trattate in Italia coi dazi differenziali, divenuti tanto più pesanti, dacchè abbiamo sgravato quelli con la Svizzera e colla Germania.

Nell'ultimo accordo negoziato da me nel 1898 — proseguì l'on. Luzzatti — fu la Francia che volle escludere dalla tariffa convenzionale le sete e le seterie. La nostra proposta prova dunque la nostra buona fede e la piena fiducia in questa Unione a quattro, la quale, in quanto riguarda l'Italia, la Svizzera e la Germania, si va perfezionando ogni giorno più, grazie alle reciproche concessioni sulle sete negli ultimi trattati.

— Voi, dunque, disse l'interlocutore, non vedete senza inquietudine la minaccia della Camera francese di aumentare i dazi sulle sette?

— Naturalmente, rispose l'on. Luzzatti, e voi comprenderete che l'esecuzione di tale minaccia potrebbe, con mio grande dispiacere, inaugurare un'era di rappresaglie: non certamente da parte dell'Italia, la quale negli ultimi aumenti dei dazi francesi sui vini e sul bestiame ha dato prova di una pazienza doganale eguale alla sua amicizia per voi, ma da parte di altri paesi.

Può essere che io mi sbagli: è sempre difficile giudicare senza appello le condizioni economiche degli altri Stati. Io credo che sia venuta l'ora per la Francia di una grande iniziativa commerciale: essa dovrebbe assecondare il nostro progetto dell'Unione a quattro. Bisogna che la Francia esca dal suo isolamento doganale. Essa non potrà mai convincerci della sua inferiorità nell'industria serica. Se gli altri paesi non temono la sua potenza in questo ramo, non tocca ad essa di dar loro ragione. Tale attitudine non gioverebbe nè ai suoi interessi, nè alla sua grandezza.

Non sembra che le giuste considerazioni dell'on. Luzzatti abbiano prodotto molto effetto nei circoli del palazzo Borbone.

Siccome manchiamo di un riflettore, che ci ponga in grado di vedere da Roma quale realmente sia l'ambiente della Camera francese, non possiamo fare previsioni sull'esito del nuovo progetto.

Come dicevamo in principio, non abbiamo perduto la fiducia che la parola degli uomini di Stato francesi, poichè non si tratta di prodotti alimentari e quindi di protezione agricola, possa avere efficacia e trattenere la Camera da questo nuovo passo, che isolerebbe sempre più la Francia dal consorzio commerciale europeo.

Ma dobbiamo avvertire — poichè cogli amici bisogna sempre essere schietti e leali — che ove questo nuovo aumento di dazio sulle sete venisse approvato, la supposizione dell'on. Luzzatti sulla docilità dell'Italia (che egli desume dall'attitudine veramente ammirabile, tenuta per l'aumento dei vini e del bestiame) non è molto fondata.

L'on. Luzzatti, in questo momento, non è più al potere e al suo posto c'è precisamente il deputato della città più industre in Italia per la seta. D'altra parte non si può sempre pretendere all'abnegazione altrui, quando si crede di dover fare quello che si crede il proprio interesse in materia doganale.

Ciascun per sè e Dio per tutti! E' un antico proverbio italiano. Ora noi dubitiamo che l'Italia, di fronte a questa nuova alzata doganale della Francia, possa esimersi, come spera l'on. Luzzatti, dal ricorrere a quelle misure che gli altri Stati, con essa commercialmente alleati nella questione serica, si decidessero di adottare.

Dio ci guardi dal volere dare a questa nostra previsione carattere di minaccia: crediamo invece di dare prova di amicizia, constatando e avvertendo sugli effetti di contraccolpo che la nuova proposta francese potrebbe avere anche in Italia.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri.** 24 — Ieri ed oggi furono celebrate dagli indigeni le feste del Mulud e dell'Aissaua.

Dei posti di guardia erano stati stabiliti davanti alle Legazioni ed ai Consolati esteri, oltrechè nei principali punti della città e dei dintorni. Ma non si verificarono disordini.

— Notizie da Barian dicono che la missione inglese è giunta in quella località che si trova nel cuore del territorio di Er Raisuli.

Questi non ha dato segni di vita.

— Si ha da Fez: L'Ambasciata tedesca, in grande uniforme, assistette alle feste dell'Hedra, durante le quali il Sultano ricevè i consueti regali dalle tribù.

Il ministro di Germania, conte di Tattenbach, fece sapere al Machzen che i finanzieri tedeschi sarebbero disposti a fare al Marocco un prestito importante ad interesse bassissimo e senza la menoma garanzia.

L'Ambasciata tedesca interverrà stasera ad un pranzo che verrà dato in onore del ministro di Francia.

Nuova tariffa postale.

Ecco il testo del progetto di legge che l'on. ministro Morelli-Gualtierotti ha presentato alla Camera:

Art. 1. — Dal 1° luglio 1905 è ridotta da centesimi 20 a centesimi 15 per ogni 15 grammi di porto la tassa di francatura delle lettere e dei biglietti postali indirizzati fuori del distretto, ed è aumentata da centesimi 2 a 5 quella delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita.

Art. 2. — La soprattassa da applicarsi sulle corrispondenze di ogni genere insufficientemente francate è stabilita in ragione del doppio della differenza fra la francatura applicata e quella dovuta.

Art. 3. — Le stampe contenenti corrispondenza abusiva non hanno corso.

Che questo fosse il momento più opportuno per stuzzicare la finanza con un progetto di riforma postale a base di riduzione nella francatura, non crediamo davvero.

In quanto al merito del progetto rispetto alle conseguenze finanziarie — giacchè rispetto al ribasso della francatura anche i gnocchi trovano che è una bella cosa – attendiamo i calcoli dell'on. Ministro.

Per ora di certo e positivo sappiamo che nel 1904 furono spedite con affrancatura da 20 centesimi almeno 180 milioni di lettere, sicchè la diminuzione di un quarto porterebbe una perdita di nove milioni di lire.

E non crediamo, data la cartolina, che il ribasso di 5 centesimi sui 20, sia tale da produrre un aumento di lettere, che possa compensare neanche un terzo della perdita.

Questo è un giudizio ad occhio e croce, che ci permettiamo di lanciare all'indirizzo del Ministro del Tesoro più che a quello delle Poste, dal quale attendiamo la cartolina illustrata, ossia la relazione illustrante questo progetto, che turba da vari anni il sonno all'on. Aguglia.

Negli Stati Uniti d'America.

Colombus (Ohio). 25. — Il Ministro della guerra Taft, ha pronunziato un discorso, quale presidente provvisorio dell'Assemblea repubblicana dell'Ohio.

Parlando della situazione finanziaria, il Ministro ha detto che se la diminuzione delle entrate continuasse, si renderebbe necessario rimediare o con imposte sulle importazioni o con modificazioni del sistema fiscale.

Nell'uno e nell'altro caso tutti gli sforzi del Governo tenderanno però a ridurre al minimo gli inconvenienti che ne risultassero per le transazioni commerciali.

Il Ministro ha detto che il Pres. Roosevelt insiste affinchè gli Stati Uniti partecipino alla definizione delle questioni tra le altre Potenze tutte le volte che la dottrina di Monroe si trova in giuoco. I Governi dell'America centrale e meridionale dovranno prestare orecchio alle esortazioni degli Stati Uniti, quando questi domandino loro di rimettere l'ordine in casa propria, onde evitare all'Europa occasione a giuste lagnanze.

D'altra parte gli Stati Uniti hanno ragione di chiedere di essere ascoltati nella questione dell'Estremo Oriente, a causa della loro situazione alle Filippine e del loro commercio sempre crescente nell'Estremo Oriente.

Non dovrebbero esistere muraglie doganali fra gli Stati Uniti e le Filippine.

Quanto alla confisca dei beni dei sudditi degli Stati Uniti al Venezuela, il Governo attende la riunione del Congresso per sottoporgli tutti i fatti della questione.

New York. 24. — Si annunzia la morte del finanziere William Ziegler, noto per essere stato l'organizzatore di alcune esplorazioni artiche.

(S) **Washington.** 25. Sono state prese le disposizioni necessarie per l'estensione del servizio postale marittimo a tutti i corrieri inglesi, tedeschi e americani.

Le lettere saranno spedite in sacchi separati per 25 città dei vari paesi europei, invece che per tre o quattro, come si è fatto finora.

Commissione censuaria centrale

Dopo le adunanze, tenute nei passati giorni, dalle sottocommissioni incaricate dell'esame preliminare di molte importanti questioni, la Commissione censuaria centrale ha chiuso l'attuale sessione de' suoi lavori, con le adunanze plenarie nelle quali ha esaurito tutti i punti dell'ordine del giorno.

Essa ha deliberato sulle tariffe d'estimo della Provincia di Vicenza, approvando completamente le proposte della Sotto commissione presieduta dall'on. Torrigiani e composta degli ing. comm. Soldati e Tiraboschi: la quale, salvo lievi modificazioni, che non alterano il complesso delle tariffe pubblicate, ha trovato di dover confermare in massima il lavoro della Giunta tecnica e della Commissione provinciale di Vicenza.

In modo speciale ha trattato della stima degli argini di 2ª categoria sui quali esistono piantagioni che non possono essere reintegrate ed ha discusso ampiamente l'importante questione del trattamento da farsi, agli effetti catastali, alla coltura del tabacco praticata nella Valle di Brenta; ed ha stabilito che, sia per le speciali condizioni e norme che regolano tale coltura, sia per difficoltà di ordine pratico, non si tenga conto nelle stime catastali del maggior reddito proveniente dalla coltivazione del tabacco in confronto delle altre esercitate ordinariamente nella località.

Molto importante è stata altresì la discussione sopra una questione di massima che tocca davvicino uno dei punti fondamentali della legge sul nuovo catasto, quella cioè dei miglioramenti fondiari introdotti nei terreni dopo il gennaio 1886 e non denunziati dai possessori interessati.

Tale questione aveva dato luogo ad una proposta della Commissione provinciale di Cuneo, che non ha però ottenuto il suffragio della Centrale.

Di altre questioni infine ha trattato la Commissione centrale, concernenti la qualificazione e classificazione in alcuni Comuni della Provincia di Napoli e vari ricorsi per violazioni di legge delle Provincie di Brescia e Verona.

La Commissione centrale si adunerà nuovamente nel prossimo giugno.

Cose di Francia

(S) **Parigi.** 25. Messimy, a nome della sotto-commissione per la difesa delle Colonie, ha presentato alla Commissione extra-parlamentare per la Marina la relazione circa la questione della base della flotta.

Messimy insiste nel dichiarare che la Francia non ha interesse ad avere molte basi in tutti i mari del mondo.

Dice che il Mediterraneo, l'Atlantico, Saigon ed Hai-phong sono i soli punti ove attualmente si debbono concentrare tutti gli sforzi.

Tra l'Italia e l'America Centrale.

Complemento delle due convenzioni, che stanno dinanzi alla Camera per il riordinamento di alcuni dei servizi marittimi esercitati dalla Società di « Navigazione Generale Italiana » e dalla Società « Puglia, » è una terza convenzione concordata con la Società « La Veloce » per la istituzione di una linea diretta tra Genova e l'America Centrale.

La convenzione è stata stipulata nel maggio del 1903 e presentata alla Camera dei Deputati una prima volta nel giugno di quell'anno dal Ministro delle Poste del tempo, il compianto onor. Stelluti-Scala: ma successive dichiarazioni ne modificarono alcune parti, tanto rispetto ai premi di navigazione e tanto rispetto alla misura della sovvenzione.

Comunque la convenzione, sulla quale la maggioranza della Commissione aveva riferito favorevolmente, fu inscritta all'ordine del giorno della seduta del 29 giugno 1904: ma, appena iniziata, la discussione ne fu rimandata a tempo indeterminato.

Con lo scioglimento della legislatura la convenzione cadde e fu giuocoforza rinnovarla. Nella rinnovazione però fu tenuto conto dei voti della minoranza della Commissione parlamentare e furono riveduti alcuni patti di secondaria importanza; ferme rimanendone le disposizioni principali cioè:

a) l'istituzione di un servizio mensile Genova-Porto Limon e viceversa con approdi obbligatori a Barcellona, Teneriffa, La Guayra, Puerto Cabello, Savanilla o Colon e facoltativi a Marsiglia, S. Lucia, Trinidad e Guanta nel viaggio di andata; obbligatori a Colon, San Domingo e Teneriffa: facoltativi a Pince di Portoricco ed a Thomas nel viaggio di ritorno;

b) impiego di piroscafi di costruzione nazionale della portata minima di 3000 tonnellate lorde e di velocità non inferiore a 12 miglia all'ora.

Fino dal 1894 *La Veloce* aveva istituito una linea diretta tra l'Italia ed i porti del Chilì e del Perù. La linea potè vivere per qualche anno di vita propria, ma la concorrenza nossale da Società straniere, potentemente sovvenzionate dai rispettivi Governi, mise la Società nella impossibilità di mantenerla e nel 1902 la linea fu soppressa.

La sua soppressione si è dimostrata notevolmente dannosa ai non piccoli interessi nazionali impegnati nel centro d' America e concordi furono i Ministeri degli affari esteri, della marina e del commercio a raccomandarne il ristabilimento.

Negoziati furono aperti colle Società ed il risultato ne fu la convenzione del maggio 1903 prima ricordata.

La convenzione, successivamente emendata, come fu già detto, ha la durata di quattro anni a principiare dall'esercizio 1905-906 ed importa al bilancio l'onere di L. 550,000 annue, escluso qualsiasi altro compenso a titolo di premi di navigazione.

Siccome di fatto la Società ha iniziato il servizio fino dal 1° luglio 1904, così un articolo addizionale (27°) determina che la convenzione decorra da quella data, il che, in altre parole, equivale a dare effetto retroattivo di un anno alla convenzione.

Non è certamente un procedimento regolare e conforme alle prerogative parlamentari — nota acconciamente la relazione del Ministero — quello di presentare alla vostra approvazione un atto che si riferisce a provvedimento già in corso di esecuzione; ma non dubitiamo che vorrete trovare di questo fatto eccezionale ampia giustificazione nell'indole della convenzione e nelle vicende cui il provvedimento stesso è andato soggetto, non tanto per volontà di uomini quanto per forza di circostanze.

Ciò premesso ecco i due articoli del disegno di legge:

Art. 1 — E' approvata, con effetto dal 1° luglio 1904, la qui unita Convenzione in data 9 maggio 1905 stipulata con la Società di navigazione *La Veloce* per un servizio mensile fra Genova ed i porti dell'America Centrale.

Art. 2 — Il Governo del Re è autorizzato, per l'adempimento delle condizioni di cui nell'accennata Convenzione, ad inscrivere nel bilancio passivo del Ministero delle poste e dei telegrafi al capitolo « Servizio postale e commerciale marittimo » la somma di lire cinquecentocinquantamila (lire 550,000) per l'esercizio 1905-906 e per ogni esercizio successivo fino all'esercizio 1908-909.

Il commercio della Cina nel 1904.

La guerra dell'Estremo Oriente attira l'attenzione del mondo intero, non solo per gli effetti politici, ma anche e più per gli effetti economici, che saranno per derivarne.

Il progresso del commercio internazionale della Cina, di cui sono pubblicate le cifre pel 1904, è un fenomeno dei più interessanti. E poichè la politica delle Potenze occidentali nell'Estremo Oriente, ha avuto principalmente di mira lo sviluppo degli scambi, e poichè una nuova e maggiore espansione dei medesimi sta per risultare dalla guerra attuale, così è prezzo dell'opera esaminare questo movimento nelle sue linee generali.

Nel 1895, anno in cui fu concluso il trattato di Simonosaki, il commercio estero della Cina era di circa 1,200 milioni di lire, nel 1904 è salito a quasi 2,000 milioni. Le importazioni sono raddoppiate, le esportazioni sono aumentate del 67 0[0].

Se il commercio cinese è cresciuto con tanta rapidità, non è soltanto per l' incremento delle transazioni sugli articoli che ne hanno sempre formato la base e sui quali si svolgeva quasi esclusivamente — e cioè cotonerie, ed oppio all' entrata; thè e seta all' uscita — ma esso si è portato su molti altri generi.

Ecco, del resto, la statistica ufficiale relativa ai due ultimi anni, in taels al corso di L. 3,60.

Importazioni

	1903	1904
Oppio	43,830,892	37,004,172
Cotonerie	128,620,064	124,083,805
Lanerie	3,965,898	4,161,819
Tessuti diversi	1,652,650	1,958,859
Metalli	15,316,323	21,334,775
Altri articoli	132,842,313	154,495,266

Esportazioni

	1903	1904
Cotone greggio	13,294,614	24,811,595
Pelli	4,718,100	7,142,420
Stuoie	5,204,665	4,525,902
Medicinali	1,809,910	1,946,588
Carbone	3,250,158	4,278,414
Seta e seterie	74,289,703	78,255,412
Pelliccierie	5,558,113	7,327,542
Treccie di paglia	4,127,206	4,502,820
Thè	26,333,575	30,201,964
Tabacco	2,025,123	2,565,400
Lana	2,475,455	4,602,344
Altri articoli	22,911,416	17,860,427

Se alcune di queste cifre si presentano in diminuzione, ciò dipende da cause puramente accidentali, come per le cotonerie, la cui diminuzione è dovuta al rincaro della materia prima.

Il quadro delle importazioni poi è incompleto, giacchè non vi è tenuto conto di altri articoli importanti, il cui commercio è aumentato negli ultimi dieci anni, come lo zucchero da 7 a 16 milioni, il petrolio da 7 a 15 milioni, il materiale ferroviario da zero nel 1895 a 8 milioni nel 1904.

Alla esportazione la seta tiene sempre il primo posto, e se ne esporta in quantità sempre maggiore, ma la sua proporzione nell' insieme delle esportazioni è diminuita per la diversificazione sempre crescente delle merci esportate.

Il thè, la cui vendita all'estero era stata molto attenuata dalla concorrenza del thè dell' India e di Ceylan, classificato in commercio come thè della Cina, è risalito nei due ultimi anni, in seguito alla diminuzione dei diritti doganali d'uscita.

Il regresso di alcuni generi alimentari, forniti specialmente dalla Manciuria, si spiega facilmente con la guerra. E' notevole l'aumento dell'esportazione del cotone, delle pelli e delle pelliccie, indizio di una forte corrente di scambi in un prossimo avvenire.

Il movimento commerciale della Cina si effettua specialmente con Hong-Kong 227,943,027 - col Giappone 88,150,914 - coll'Inghilterra 72,490,918 - cogli Stati Uniti 56,268,921 e coll'India 34,606,493. Cogli altri paesi d'Europa presi in blocco, escluse l'Inghilterra e la Russia, è stato nell'anno 1904 di 68,025,478.

Hong-Kong però non è che un *entrepôt*, e non può precisarsi dove si dirigano in definitiva le merci che vi mettono capo, tanto più che per quel porto non esistono statistiche commerciali.

Le condizioni del Messico.

Un paese dell'America che progredisce rapidamente, e del quale noi poco ci occupiamo, è il Messico.

Per un concorso di circostanze la nostra emigrazione si è sviata da quella regione, che ha attraversato molti anni di turbolenze politiche. Ma sotto la energica presidenza di Porfirio Diaz esso è entrato in un periodo di pace feconda.

Confinante cogli Stati Uniti il Messico si sente sorvegliato, si direbbe guidato dai suoi vicini; ed il timore essendo il principio della sapienza, questa s'è imposta ed i periodici rivolgimenti che lo travagliavano, come le altre Repubbliche del sud e del centro, hanno cessato da parecchio tempo.

Ed ora il Messico raccoglie il frutto della sua prudenza, sotto forma di un miglioramento continuo della sua situazione economica.

L'ultimo bilancio 1904-1905 si riassume in 79,965,000 pesos (L. 2.68) di entrate e 79,562,057 di spese.

Le dogane ed il bollo forniscono da soli la quasi totalità delle entrate. Quanto alle spese le finanze rappresentano 33,069,182; la guerra e marina 16,389,201; i lavori pubblici 10,089,605; l'interno 11,112,817 e l'istruzione pubblica 3,520,051.

Il debito pubblico pagabile in oro ammonta a 115,161,746; quello pagabile in moneta messicana a 150,195,100.

Il commercio si riassume, in lire italiane, così pel 1903-904:

Importazioni: L. 391,542,213 contro 379,524,037 nell'esercizio precedente, con un aumento di lire 12,018,175 dovuto a tutte le categorie di merci, tranne le materie minerali.

L'esercizio 1902-903 aveva segnato un aumento di 48,363,835. Vi è stato dunque nell'ultimo esercizio un rallentamento nella progressione, che dipende dalla minore richiesta all'estero di macchine e materiale da costruzione, in seguito ai grandi impianti industriali già in esercizio per opera specialmente di capitale degli Stati Uniti, i quali provvedono largamente al consumo interno che prima si forniva all'estero.

L'America del Nord si è fatta la parte del leone nel Messico. Essa ha fornito nel 1903-1904 per L. 213,194,626 contro 204,070,073 nell'esercizio precedente, e ciò per la vicinanza e per le facilitazioni offerte nei trasporti sulle ferrovie.

Vengono in seguito l'Inghilterra con 50,080,759 lire contro 51,655,578 nell'anno precedente; la Germania con L. 47,705,407 contro 47,845,105, e la Francia con 37,360,366 contro 32,686,445. L'Italia figura appena per poco più di 2 milioni di lire.

Esportazioni. — Nel 1903-904 sono salite a lire 456,321,751 contro 382,921,642 nel 1902-903. Tenuto conto del cambio della piastra americana di L. 2.05 nel 1902-903 e di L. 2.32 nel 1903-904 l'aumento effettivo è stato di L. 69,083,523, ossia di circa il 15 0[0].

Le esportazioni si dividono principalmente così: per l'Inghilterra L. 57,890,201 nel 1903-904 contro 55,332,505 nel 1902-903; per la Germania L. 25,288,962 contro 19,457,294; per il Belgio L. 14,527,141 contro 7,490,593; ma gli Stati Uniti da soli hanno comprato nel Messico per lire 328,364,958 contro 272,940,436 nell'anno precedente.

L'Italia figura per un valore assolutamente trascurabile.

Atti del Governo

La *Gazz. Ufficiale* del 25 contiene:

Camera dei deputati: Avviso.

Legge per assegnazione alla prima categoria degli inscritti di leva marittima della classe 1885.

R. D. che istituisce un Consolato in Georgetown.

R. D. per sostituzioni al capo XIII del titolo VII del regolamento sulla legge di amministrazione e contabilità generale dello Stato.

R. D. che fissa l'indennità agli ispettori delle Intendenze incaricati di recarsi fuori della loro residenza abituale.

R. D. che istituisce nuovi posti di giudice in vari tribunali.

R. D. che completa e contiene la tabella descrittiva degli ufficiali ed alunni forestali.

R. D. che approva e contiene il regolamento per l'applicazione e la percezione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio ed arti di Brescia.

RR. DD. riflettenti erezione in ente morale e delimitazione di territorio.

R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Demonte.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno, iscritte nel registro generale del Min. agr. ind. e comm. durante la 2ª quindicina di ottobre 1904.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa. 24. *(A. G.).* — Le Reginette dei Mercati di Torino, di Milano e di Firenze accettando l'invito dell'Associazione della Stampa pisana, verranno a Pisa venerdì ppr trascorrervi l'intera giornata.

La popolazione ed i giornalisti preparano grandi accoglienze.

— Per la festa dello Statuto, nell'Istituto di correzione paterna, verrà inaugurata una lapide in ricordo della visita che vi fecero le LL. MM. il Re e la Regina.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal senatore prof. Buonamici.

— L'Esposizione nazionale di crisantemi promette di riuscire quest'anno di eccezionale importanza.

Il Comitato ha deciso di farla nei grandi giardini del Politeama Pisano e di annettervi varii padiglioni per la pittura, per la fotografia e per il ricamo.

— Con grandi partite è stato inaugurato il Lawn Tennis. Presto vi saranno interessanti gare regionali.

Sassari. 23. — *(Dardo).* E' attesa oggi la Commissione incaricata di studiare i bisogni dei principali porti del Regno e proporre i necessari provvedimenti, presieduta dall'ispettore capo ing. cav. Inglese e di cui fanno parte il cav. Arimonti, il cav. Simonetti, ingegneri capi del G. C., il cav. Cerrina-Ferroni, cap. di Corvetta, il cav. Bella, isp. delle industrie, il cav. Mazza, capo sezione al Ministero, il comm. Bruno, il comm. Lutrario e, come segretari, il cav. ing. Coen-Cagli e il cav. avv. G. Fasinato.

La Commissione approderà questa sera dalla R. nave «Volta», a Golfo Aranci e si riunirà domattina alle 10 a Terranova Pausania al Municipio, per udire i rappresentanti degli Enti locali e di Golfo Aranci, procedendo, poi, alla visita dei due porti. Alla importante riunione interverranno il cav. Matteucci, ing. capo del G. C. a Sassari, il cav. Tommasini capo sez. delle opere marittime, il Sindaco di Terranova, il Prefetto comm. Re, i presidenti della Dep. prov. e della Camera di commercio di Sassari e il cap. di porto della Maddalena, cav. Roncallo.

Taranto. 24. *(Kurloo).* — Desta vivissima e giustificatissima preoccupazione la notizia che in caso si debba impiantare nell'estrema Italia una sede di Direzione Compartimentale ferroviaria, si preferirebbe Reggio anzichè Taranto. Il Cons. com. nella sua ultima tornata ha fatto voti perchè tale pericolo sia scongiurato.

È da considerarsi infatti, che Taranto importantissimo centro ferroviario, è una delle maggiori città dell'Italia Meridionale, dopo Napoli.

Essa è sede di un R.° Arsenale e relativi uffici, di un Dipartimento Marittimo, di un reggimento di Artiglieria e della squadra di riserva. Qui inoltre hanno risieduto: l'Ufficio Tecnico governativo di Costruzioni ferroviarie, il Commissario governativo, l'Ispettorato del Movimento, l'Ufficio di Trazione e sede di Officine ferroviarie, tre Sezioni della Manutenzione, l'Ispettorato sanitario.

A questi importantissimi Uffici, dopo le convenzioni del 1885, vennero aggregati: l'Ufficio governativo, il Commissariato Regio, l'Ispettorato P.le del Movimento, l'Ufficio del Mantenimento e Lavori, l'Ufficio di Trazione ed Officine, l'Ispettorato sanitario, ecc.

Attualmente hanno pur sede in Taranto: l'Ispettorato P.le della Manutenzione, l'Ispettorato P.le della Trazione ed Officine, la Sezione del Movimento e Traffico, l'Ispettorato sanitario, il Sotto-circolo governativo. Taranto è inoltre capo linea della Taranto-Brindisi (valigia delle Indie), della Taranto-Bari e Alta Italia, della Taranto-Metaponto-Napoli.

Tali precedenti che nessuna altra città meridionale, tranne Napoli, ha avuto mai, fanno di Taranto, popolosa di più che 70.000 abitanti, il più importante centro della Rete Mediterranea. E come tale, in essa, più che in ogni altra città dovrebbe, se del caso, impiantarsi la sede di Direzione Compartimentale.

— È accolta con vivissimo compiacimento, dai nostri ferrovieri, la notizia che il barone Rodini è nominato Capo del Personale delle Ferrovie di Stato. La scelta non poteva essere migliore, perchè il Rodini è circondato da molta stima e da reputazione di persona equa e competente.

— Il prof. cav. Silvestri, iersera, mentre pranzava, fu colto da congestione cerebrale.

Portato all'ospedale, dopo pochi minuti spirava.

Napoli, 25 ore 19,10 — Certa Angela Mandante da Frignano Piccolo (Provincia di Caserta) si opponeva stamane, a che il proprio marito Giuseppe Janniello, uomo dedito ad ogni vizio si recasse a pignorare una cartella del Monte di Pietà.

Lo Janniello, infuriatosi preso dal bancone del proprio negozio di panetteria un coltellaccio, ne vibrava sette colpi alla disgraziata moglie che venne trasportata, agonizzante, all'Ospedale dei Pellegrini.

— Agli sportelli della Banca di Assicurazioni Diverse è continuata oggi, la ressa di depositanti che richiedevano la restituzione dei depositi per modo tale da rendere necessaria la distribuzione di biglietti di ritiro fino al 15 giugno.

Ieri ed oggi vennero ritirati i fondi da parte dei correntisti della Provincia.

Milano. 25, ore 19 — La Commissione di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio Lombarda, a festeggiare l'imminente ricorrenza dello Statuto, ha destinato oggi un milione e 360 mila lire di utili in favore di Istituti caritatevoli ed educativi ed a scopi di pubblica utilità, fra cui una erogazione di lire 10 mila per l'organizzazione di una Mostra dell'attività italiana all'estero nell'Esposizione del 1906 a Milano, della quale ha parlato ieri l'on. Luzzatti nella riunione del Consiglio del Lavoro.

— Stamane, a Lecco, è crollata una costruenda Chiesa privata annessa alla Scuola di quelle suore di carità.

Due operai sono morti: un terzo è rimasto gravemente ferito.

Il sindaco Onganìa si è recato sopra luogo, dirigendo pel salvataggio.

Il danno è calcolato a circa lire 20 mila.

Torino. 25, ore 23 *(ermon).* Mentre si stava per seppellire la salma di Galbani Luigia, cinquantenne, lombarda, suicidatasi domenica, l'Istituto di medicina legale richiese il cadavere a scopo di studio.

Giunto il cadavere all'Istituto si scoprì che celava nelle sottane portava libretti di risparmio e obbligazioni per il valore di 16 mila lire.

Si noti che si credeva che la Galbani si fosse suicidata per miseria.

Dalle Marche.

Ascoli. 24. — La Società Cooperativa per le case popolari ha così costituito il proprio ufficio di presidenza:

Pres. cav. F. Seghetti - Vice-pres. U. Capponi - Consiglieri: bar. D. Garzia, F. Merli, G. Cesari, conte L. Mercatili, M. Salvi - Probiviri: avv. B. Mari, cav. A. Mazzoni-Zarletti, P. Palloni — Commissione tecnica: ing. F. D'Asti, conte F. Sacconi-Natali, F. Matricardi, S. Anastasi, A. Felicetti - Sindaci effettivi: comm. E. Mari, cav. A. Dosi, F. Cantalamessa - Supplenti: P. Gagliardi, V. Paoletti.

— Per uno scherzo fatto da tal Guido Piermarini, che tinse di nero il viso a certo Achille Serafini mentre dormiva, il fratello di costui, Emilio, istigato dall'Achille, vibrò tre coltellate all'addome al Piermarini, che è aggravatissimo all'ospedale. Il feritore venne arrestato.

— La nostra Assise, dopo otto giorni di dibattimento, ha condannato all'ergastolo il parricida Pietro Catalini.

Montegranaro (Ascoli), 24. — Certa Antonia Bartolini, d'anni 54, investita dal ciclista Orlando Botticelli, cadde in sì malo modo che morì, senza recuperare i sensi, per commozione cerebrale. Il Botticelli, che nell'investimento era pure caduto senza farsi gran male, fuggì, ed è latitante.

Urbino, 24. — Stamane il carrettiere Terenzio Tartaglia, d'anni 35, da Colbordolo, causa vecchi rancori, uccideva a colpi di coltello nella schiena il contadino Adamo Filippini, d'anni 45, dandosi quindi alla fuga.

Il fatto avvenne nei pressi del Cappone. Le autorità, recatesi sopra luogo, hanno fatto piantonare il cadavere. L'assassino è attivamente ricercato.

Fermo. 24. *(Teano).* — Il Consiglio comunale adunatosi ieri sera sotto la presidenza del sindaco avv. cav. conte Antonio Romani-Adami, dopo aver votato un'elargizione di L. 10,000, per l'erigendo ospedale, ha deliberato di dare in massa le dimissioni in segno di protesta contro la deliberazione presa il 27 aprile u. s. dal Consiglio provinciale di Ascoli-Piceno, deliberazione con cui si conculcavano i diritti e si ledevano gli interessi della nostra città al riguardo della costruenda ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola.

Le dimissioni sono state accolte dai vivissimi applausi del pubblico che gremiva la sala.

Ancona. 25, ore 18,55. — In seguito alle voci corse di trasferimento a Bologna di alcuni degli attuali uffici ferroviari qui esistenti, le autorità locali hanno nuovamente telegrafato al ministro dei LL. PP. il quale, a calmare le legittime apprensioni della cittadinanza, ha telegrafato or ora al prefetto annunziando che la Rete Adriatica ricostituirà in Ancona la Direzione dell'Esercizio delle proprie linee non riscattate dallo Stato.

Dall'Umbria.

Perugia. 24 — E' assodato che quel tal Romeo Balducci, trovato sfracellato sulla linea ferroviaria presso Ponte S. Giovanni, si è ucciso.

Fu rinvenuta una sua lettera di saluto al padre contenente piccole disposizioni testamentarie, ma non una parola sulle cause del suicidio, che si attribuiscono ad un amorazzo non corrisposto.

Todi. 24 — La Società di M. S. fra artieri ed operai ha festeggiato il proprio riconoscimento giuridico e l'iscrizione di nuovi soci alla Cassa Naz. di previdenza, con un banchetto di 380 coperti al teatro comunale, cui parteciparono il R. Commissario, il Pretore e tutte le principali autorità e notabilità cittadine.

Parlarono il presidente sig. Bianchi, il cav. Antonini dep. prov., il cav. Lepore R. Commissario, l'ing. Caprale, l'avv. Orsini e il socio Martini.

Il teatro, splendidamente addobbato, presentava bellissimo effetto. Molta cordialità ed allegria.

Dagli Abruzzi.

Sulmona. 24 — *(Il Peligno)* — A compimento delle notizie date, eccovi l'epilogo della causa penale tra i preti della *Comunella* e il rag. Di Salle: intorno alla quale è ancor vivo il contrasto della pubblica opinione nella città nostra.

Pronunziata ieri dal Tribunale la sentenza di condanna, i fautori della conciliazione hanno ripreso il sopravvento: e stamane, dopo la formalità dell'appello, si è conchiuso l'accordo con soddisfazione di ambo le parti interessate.

Si può dire, così, esaurito questo primo incidente nella importante e tuttora insoluta questione dell'Annunziata.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 25 — Martedì furono caricati in questo porto 1274 carri, di cui 490 di carbone per i privati e 169 di grano per l'interno

Ne furono scaricati 255, dei quali 175 per imbarco.

L'Esposizione di Milano del 1906.

Milano. 25. — Il Comitato dell'Esposizione del 1906 comunica che è assolutamente priva di qualsiasi fondamento la notizia, corsa e riprodotta da alcuni giornali italiani, che il Comitato dell'Esposizione di Milano del 1906 abbia rinunciato alla Mostra di Belle Arti, in seguito ad accordi intervenuti con il Comitato dell'Esposizione di Venezia. Nel parco sono invece già avanzati i lavori per l'edificio destinato a questa Mostra. Il Comitato cercherà in ogni modo, con premi e facilitazioni, di promuovere la partecipazione di tutti gli artisti italiani.

(S) **Londra.** 25. La Camera di Commercio di Londra ha ricevuto ieri una Delegazione del Comitato dell'Esposizione internazionale di Milano nel 1906.

La Delegazione ha pregato la Camera di accordargli la sua cooperazione per favorire l'intervento dei commercianti ed industriali inglesi.

La Camera di Commercio ha deciso all'unanimità di far le pratiche necessarie a questo scopo.

SCIENZE E LETTERE.

Il microfono fra Roma e Parigi.

(S) **Parigi.** 25. — Nel pomeriggio di ieri il Direttore del *Figaro* si mise in comunicazione telefonica col cav. Angelini, Direttore dell'ufficio telegrafico centrale di Roma per fare esperimenti col microfono inventato dal cav. Angelini ed applicato al filo telefonico diretto fra Roma e Parigi.

La comunicazione è riuscita perfettamente. La redazione del *Figaro* si è congratulata coll'inventore dell'apparecchio per lo splendido risultato ottenuto nell'esperimento, ed ha incaricato il cav. Angelini di trasmettere alla stampa italiana i complimenti e l'espressione della sua simpatia fraterna.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Scultura religiosa pagana.

Nell'ultima seduta della Pontificia Accademia romana di Archeologia, il p. E. Ameluug, ha trattato di alcune sculture antiche e di un rito relativo al culto delle divinità sotterranee, parlando specialmente della statuetta di un giovane, trovata nella galleria del Quirinale, e conservata ora all'*Antiquarium* dell'Orto Botanico al Celio. La spiegò per uno degli iniziati speciali nei misteri di Eleusi e specialmente degli iniziati all'altare, figli delle più nobili famiglie di Atene, cui spesso si erigevano delle statue. Una replica della medesima statuetta trovasi nel palazzo dei Conservatori e mostra una particolarità strana, che cioè il giovane porta un sandalo solo al piede destro.

Dopo aver accennato parecchi altri casi di questa usanza, non soltanto presso i greci, ma anche presso gli arabi ed i popoli nordici, concluse che l'origine di tale uso sia da ricercare nella intenzione di lasciare il lato sinistro, quello dedicato specialmente agli Dei Inferi, per mezzo del piede in contatto diretto con la terra, cioè con il Regno delle Potenze Sotterranee.

Sculture preistoriche.

I giornali francesi annunziano una importante scoperta archeologica fatta dal sig. Bourrinet, nella grotta della Maria, presso Noutron.

Si tratta di un gran numero di piccole incisioni in pietra, rappresentanti animali: la maggior parte di notevole finezza e fra le altre assai ammirevole una che in uno spazio di undici centimetri di lunghezza contiene varie figure di cervi in diversi atteggiamenti.

Gli scavi operati dal sig. Bourrinet hanno anche messo in luce, cospicui esemplari dell'epoca magdaleniana, fra i quali un osso inciso da un artista abile e di buon gusto.

Le nostre appendici

Leggere

IL CONTE DI MONSILVANO

Romanzo originale

di VIRGINIO PRINZIVALLI

Teatri ed Arte

"Giannina e Bernardone,,

L'esumazione di questo lavoretto comico, fatta dal Comitato di signore a beneficio dell'opera di Assistenza agli operai italiani emigrati e dell'Istituto pei poveri di Testaccio, non poteva aver esito migliore.

Veramente la gaia farsa di Cimarosa contiene scatti di fresca ispirazione tali da giustificare il successo continuato che ebbe per oltre mezzo secolo.

Oggi gli intendimenti e le forme artistiche nella nostra musica hanno tanto cambiato, che non sarebbe possibile in alcun modo accettare ad occhi chiusi quelle ispirazioni. Troppo la verità del dramma si è imposta: troppo le risorse e gli sviluppi dell'orchestrazione e della armonizzazione domandano.

Ma succede qui come nelle altre arti sorelle.

Nel quadro raffigurante la Vergine oggi noi domandiamo i lineamenti della razza ebraica, i vestiti del tempo, la scena che si svolga ai tempi di Cesare Augusto in tutti i suoi particolari. E tutto ciò sta bene.

Tuttavia non possiamo disconoscere la soavità che riscontriamo nelle Madonne di Raffaello, le quali vestono costumi di più secoli posteriori e che sono inquadrate dentro scene del Rinascimento. E pure ci commoviamo all'*Ultima Cena* del Veronese, dove non uno dei particolari storici è stato conservato.

L'arte ha in ciascun tempo i suoi modi e quando è arte grande e vera non muore per mutarsi indirizzi o per progressivo sviluppo.

Così noi ammiriamo nel festoso drammetto del Cimarosa alcune ingenuità melodiche, che soavemente ci impressionano, alcuni scatti di giocondità, ai quali non resistiamo, pur riconoscendoli vieti.

I pezzi concertati poi, come nel *Matrimonio segreto*, così in questa operetta, sono di quei modelli che hanno servito a plasmare tutta la musica buffa del grande di Pesaro. Nel finale e nei concertati di *Giannina e Bernardone* c'è l'embrione del concertato della *Cenerentola* e del finale del *Barbiere di Siviglia*. E' questa la falsariga sopra la quale scrisse Rossini, allargando con la genialità sua le forme appena appariscenti del suo illustre predecessore.

Nella esecuzione dobbiamo notare che furono chiamate a raccolta tutte le forze migliori del nostro gran mondo.

La signorina De Luca Kennedy è veramente una *Giannina* ideale, come è una splendida *Donna Aurora* la signora Fadini.

La marchesa di Licodia nella sua veste di *Lauretta* può dar dei punti ai cantanti... sul serio.

E neppure il sesso mascolino è al disotto. Il Magalotti è un *Bernardone* rustico, brutale, completamente in carattere; il Menotti non è da meno nella parte di *Capitano* e così il conte Fabrizio Senni, ottimo *D. Orlando*, e il Ludovisi eccellente *Masino*.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Mario Cotogni, camminò egregiamente e il cembalo, tenuto dal m.° Angelelli fece — come è naturale — il dover suo mirabilmente.

L'arte e la carità, come dissi nell'annunzio di questa rappresentazione, si sono date la mano. Ma il saluto cordiale non è stato senza grande intendimento e senza risultato artistico. Lo scopo è stato pienamente raggiunto e per l'arte e per la carità. Il che non accade tutti i giorni, anche quando, senza la carità, dovrebbe esservi almeno... l'arte!

Alessandro Parisotti.

Drammatica. — Il Waldorf Theatre di Londra si è riaperto con spettacolo italiano: primo lavoro rappresentato *La seconda moglie* di W. Pinero.

L'accoglienza, da parte del pubblico, è stata entusiasta. I giornali sono concordi nel riconoscere che mai il famoso dramma ha avuto in Inghilterra una interpretazione, quale gli danno Eleonora Duse e Carlo Rosaspina.

— Al London Theatre di New York si rappresenta da varie sere, con successo, un dramma a tinte fosche, in tre atti, intitolato *Il delitto di Bologna* ovvero *Murri-Bonmartini*, scritto da un certo Bernardino Ciambelli.

— Ci segnalano da **Bitonto** il pieno favore ottenuto, presso quel pubblico, dalla drammatica compagnia Zoli diretta da Gaetano Polzi, al Teatro Umberto.

Enea Zoli, la signora Polzi-Zoli, il Polzi sono ogni sera festeggiati e vivamente applauditi.

Finora hanno rappresentato *Otello*, *Giulietta e Romeo*, e *Romanticismo*, che si replica fra l'ammirazione generale.

— Per i tipi dei Fratelli Treves, è uscito un elegante volume, contenente due lavori drammatici di Leo Castelnuovo: *O bere o affogare*, la garbata commedia in un atto di cui non si contano più le rappresentazioni; e *Stanis*, dramma in tre atti, meno noto, fra le migliori produzioni dell'egregio autore. Il quale ha preposto al volume una brillante prefazione aneddotica, che contiene una notevole pagina per la storia del teatro italiano contemporaneo.

Lirica — A Padova, in occasione della fiera del Santo, verrà aperto il teatro Verdi col *Mosè* del maestro Orefice.

— Per il teatro di Montecarlo, Camillo Saint-Saëns prepara *L'Ancêtre*, opera in due atti e tre quadri.

Il libretto è di Augé de Lassus, che scrisse già per il Saint-Saëns quello dell'opera *Frine*.

— Dicemmo d'un libretto d'opera, scritto da Emma Calvè. Ora si sa che l'insigne cantante non ne ha pensato che il tema e la divisione delle scene, ma i versi sono di Giulio Bois.

L'opera, cui attende a musicare il maestro Isidoro De Lara, è destinata al Covent-Garden, di Londra.

Musica — Il giornale *Vita mandolinistica*, di Bologna, indisse qualche tempo fa un concorso internazionale di composizioni per quartetto.

La giuria ha ora deliberato di assegnare i maggiori premi ai maestri Gargano di Zara, Bedeglieri di Locarno, Bottacchiari di Figline, Arnas-Puente di Lima.

Arte. — Per la IX Esposizione di Belle Arti in Monaco (Baviera) il Governo italiano ha inviato opere della Galleria Nazionale di Roma del Simi e di Antonio Mancini, nonchè lavori di Carcano, Grosso, Sartorelli, Rizzi, Cairati, Ciardi, Previati, Marciani e Cascaro. Vi sono poi anche eccellenti opere scultorie di Canonica, Trentacoste, Troubetzkoy, Bistolfi e Cifariello.

— Lord Rosebery ha donato al Museo S. Martino di Napoli, un quadro ad olio con ricchissima cornice del tempo, rappresentante Ferdinando II in abito regale, a cavallo. Il re è circondato da figure allegoriche e da un putto che lo incorona, mentre Minerva ed altre figure precedono il cavallo.

Il quadro misura quattro metri per tre.

— Per il 75° anniversario della indipendenza del Belgio, che ricorre in questi mesi, Anversa ha deciso di mettere nel programma delle sue feste nazionali una esposizione di lavori di Jacques Jordaens, il grande pittore, una delle più pure glorie dell'arte fiamminga.

Le migliori tele del maestro, che si trovano o nelle chiese o nei musei, od anche presso i privati, figureranno all'Esposizione che si aprirà il 27 luglio e si chiuderà il 15 ottobre, al Museo di Belle Arti.

Il Comitato è presieduto dal conte di Fiandra.

— Nel terzo centenario della nascita di Rembrandt (15 giugno 1896), la città di Leyda, patria del celebre pittore, ha stabilito di innalzare un monumento in suo onore e aprire, nello stesso tempo, una esposizione che comprenderà i disegni e le acqueforti di lui, i suoi principali quadri e quelli dei migliori suoi scolari.

La «Cecilia» del m. Montefiore a Ravenna

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Ravenna, 25, ore 23,45. Stasera al Teatro Alighieri si è data la prima rappresentazione della nuova opera di T. Montefiore: *Cecilia* (dramma di Pietro Cossa ridotto per la scena lirica in quattro atti).

Le parti erano così distribuite: *Cecilia* signora Krusceniski, *Giorgione* signora B. Gasperini, *Morto da Feltre*, signor T. Quercia, *Elena Grimani* signora Marie Verger, *Giulia* signora Norma Sella, *Rigo* signor Cesare Spadoni.

Al primo atto vi stati vari applausi e due chiamate al maestro.

Al secondo atto è stata applaudita la romanza di Cecilia e si è voluto il *bis* della serenata e della risposta di Cecilia. Otto chiamate al maestro.

All'atto terzo che termina ora vi sono stati molti applausi e varie chiamate agli artisti ed all'autore.

Il successo dell'opera è assicurato.

L'associazione sionista.

Vienna, 25 — Il Comitato d'azione dell'associazione sionista internazionale, in una riunione tenuta a Vienna nel pomeriggio di ieri, decise di rifiutare l'offerta fatta dall'Inghilterra del territorio dell'Uganda per gli israeliti.

Max Nordau fu eletto presidente dell'associazione.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

La scultura straniera.

Nel suo assetto generale è manchevole e nella singolarità non definisce la caratteristica dell'arte scultoria delle diverse nazioni.

Le vecchie conoscenze di queste internazionali mostre veneziane hanno tutte risposto all'appello. Perfino il Rodin, a cui forse sarà indimenticabile l'acquisto italiano dei suoi famosissimi *Borghesi di Calais*.

Questa volta egli ha presentato *Donna giacente*, un informe ammasso di gesso del tutto insignificante, privo anche di quella sola qualità che distingueva il Rodin a primo aspetto: il movimento.

Non vi è mancato Costantin Meunier, il grande artista belga che la morte colse non appena aveva inviato le sue ultime opere a Venezia, con un piccolo, ma magnifico bassorilievo: *Minatori di ritorno dal lavoro*, acquistato dal Ministero della P. I. per la Galleria d'arte moderna in Roma.

A questo proposito apro una piccola parentesi. Questa è la prima volta che il Ministero ha acquistato opere straniere per la Galleria d'arte moderna in Roma, e ciò, senza dubbio, risponde ad un largo desiderio degli artisti e dei cultori d'arte. Ma con questo si viene alterando non solo il concetto a cui s'informò la legge che creò questa nobile istituzione, ma la Galleria stessa non corrisponderà più alla continuità dell'arte moderna, perchè sembrerà che il Governo italiano si sia accorto soltanto nel 1905 di una pregevole arte straniera, cominciando da oggi gli acquisti.

Non bisogna far confusioni. L'arte italiana e la straniera ambedue dovranno servire d'insegnamento ai contemporanei e di documento storico ai posteri, ma ognuna abbia il suo posto distinto.

Torniamo a noi.

Adunque il Meunier anche in questo bassorilievo dalla larga modellatura e dal vivo movimento, ha voluto descrivere la vita della gente travagliata ed oscura, ha voluto improntare l'anima delle folle.

Un altro belga Pierre Braecke, allievo di De Vigne e dell'Accademia di Fourain, studioso dei tipi popolari ci presenta alcune interessanti *Donne di pescatori*.

Degl'inglesi il più caratteristico è George Frampton con una scena biblica in bassorilievo ispirata e condotta con mistico quattrocentismo; J. W. Goscombe si mostra ardito e finito modellatore con la sua *Fata*, una fanciulla nuda accovacciata e abile aggruppatore in *Giuochi infantili*. Non secondi e variamente interessanti sono Bayes, Wood, Drury e Thornycroft.

Una signora olandese, Elisa Beetz, ci dà graziose sculture di costumi del suo interessante paese e Van Biesbroeck ne eterna nel bronzo i maschi e rudi tipi d'operai.

I francesi preferiscono la pura esposizione di forma e delle scene di genere: di essi più robusti sono Dalou con *Il bacio*, profondo di osservazione e fremente di vita, Lefèvre con *Estasi*, un mezzo busto nudo di donna, modellato con sicurezza invidiabile, Froment Meurice nella *Cavalcata della vita* intenso di pensiero, Jules Debois con *La commedia* e *La musica*, due fusioni a cera perduta, squisite nel loro senso decorativo e Rombeaux con *Stupore*.

Due ungheresi, Vedres con *Fanciulli che cantano*, e Dambò con *Il pastore*, non avrebbero nulla di speciale da essere notati se non appartenessero a quella sezione che ha richiamato su di sè tanto interesse.

I tedeschi hanno tutti un aspetto uniforme: cioè preoccupazione dello stile e dell'originalità. Ma le stentate opere di Netzer, Oppler, Peterich, Taschuer non rappresentano fortunatamente tutta l'arte tedesca. Solo l'Hadler nel suo *Ecce homo*, testa di Cristo, ricerca una finalità più nobile nell'arte.

Le targhette e le medaglie hanno i loro insuperabili maestri in Charpentier, Teles, Roemer, Beetz; i ritratti, diligenti e spesso vigorosi, in Courat, Miklòs, Charpentier e pochi altri.

Luigi Callari.

Sports

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 25, ore 16.35. — Oggi ottava giornata di corse all'Ippodromo di San Siro, terreno pesantissimo.

Il tempo tende a ristabilirsi.

Eccovi i risultati.

1ª corsa — Premio Castelnovate (corsa di siepi - handicap) L. 1500 — M. 2600 — Iscr. 8.

Corrono e arrivano: 1. Alardo (Ferrati-Sineo) montato dal Sineo, cattivo 2. Nerobi (Sir Rholand), Asturia (Francesco Simonetta) rifiutò il salto.

2ª corsa. — Premio Borgo Ticino (corsa di *hacks* a vendere — G. R). — L. 1200. — M. 1400 — Iscr. 13.

Dieci partenti. Al palo si ritira anche Orfano.

Arrivano 1° Marther (Federico Tesio) montato dal proprietario; 2° Logistilla (Riccardo Sineo), montato da Masnada; 3° Otello (Filippo Gallina) montato dal proprietario.

3ª corsa. — Premio Garbagnate, L. 2000, M. 2100 — Iscr. 14.

Corrono e arrivano: facile 1° Celimontana (Princ. Doria Pamphilj); 2° Guy (razza Volta); 3° Koverdar (Sir Rholand): poi Vaillant.

4ª corsa. — Premio Monte Rosa (h. d.) L. 5000. M. 2800 — Iscr. 13.

Dieci partenti.

Arrivano: 1° Garisenda (razza Volta); cattivo 2° Vieux-Jeu (Princ. Doria Pamphilj); 3° Compidoglio (Idem).

Keepsake si fermò al palo.

5ª corsa — Premio del Totalizzatore — L. 2000 — M. 1600 — Inscr. 11.

Corrono e arrivano: 1. Bertina (Sir Harbert) per una corta incollatura; 2. Verrocchia (Federico Tesio); 3. Tenebra (Razza Volta); poi Valerio, King David, Ushanga.

6ª corsa — Premio Oleggio (Steeple-chase G. R. handicap) — L. 1200 — M. 1600 — Inscr. 6.

Arrivano 1. Mark IV (Giacomo Papi) montato dal proprietario; 2. Cithare (march. P. Solaroli); 3. Palmy Boy (Filippo Gallina) pure montato dal proprietario; poi Mister Caudle ed Aigle.

7ª corsa — Premio Paderno (steeple chase). L. 1200 — M. 3000 — Iscr. 8.

Arrivano 1. Danial (Ferrati-Sineo); 2. Spot (Ferrati-Sineo); 3. Fairy Spark (Filippo Corbella); poi Birena e Sunny Jim.

Esposizione internazionale di automobilismo.

Madrid, 24. — L'*Heraldo* dice che vennero fatti passi presso il Governo perchè appoggi il progetto di una esposizione internazionale di automobilismo e di ciclismo da tenersi a Madrid nel 1906.

Drammi di terra e di mare.

Nubifragio nel Bolognese

Bologna. 25, ore 22,55. Un violentissimo nubifragio imperversò in una zona distante da tre a trenta chilometri dalla città verso Ferrara.

Le strade rimasero sbarrate, gli alberi divelti, le case scoperchiate.

La grandine distrusse tutto il raccolto.

I danni sono immensi.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — ***Ditta A. Frasca e C.***, calzoleria, via Frattina 59-A. Fallimento dichiarato ad istanza del creditore Pietro Giuliani di Vigevano. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio ing. Tullio Totrani. Prima adunanza 15 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 23 giugno. Chiusura 13 luglio.

Battistelli e Cardurani, pizzicheria, via Baullari 29. Fallimento dichiarato ad istanza del creditore Giacomo Piperno. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio il commerciante Enrico Palomba. Prima adunanza 13 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli 23 giugno. Chiusura 13 luglio.

CURATORI CONFERMATI. — ***Del Monte Giorgio,*** mobilia, via Aureliana 47. E' confermato curatore del fallimento l'avv. Mario Passeri.

Tosti Ida e Giuseppa, articoli di selleria, piazza Pasquino 70. E' confermato curatore del fallimento l'ing. Vincenzo Frammarolini.

Ditta Fratelli Mazzocchi, oreficeria e gioielleria, via della Vite 14. E' confermato curatore del fallimento l'avv. Francesco Siriani.

PROPOSTE DI CONCORDATO. — ***Malagricci Romolo,*** forno, via Nomentana 37. I creditori sono convocati pel 7 giugno per discutere la proposta di concordato al 25 per cento in 4 rate quadrimestrali.

Giusti Giuseppe, sartoria, via Volturno 2. I creditori sono convocati pel 7 giugno per discutere la proposta di concordato al 20 per cento pagabile in una sola rata, immediatamente dopo l'omologazione del concordato.

CONCORDATO RINVIATO. — ***Ciocca Giovanni,*** merceria, moda e novità, via della Rotonda 24-26. Il concordato al 35 per cento, l'8 per cento subito dopo l'omologazione del concordato, il resto in 3 rate uguali quadrimestrali, per raccogliere nuove adesioni, è stato rinviato al 15 giugno.

PICCOLI FALLIMENTI.

Marcellini Pietro, generi alimentari in Genzano. Commissario giudiziale avv. Giuseppe Marino.

Bruneri Amedeo, liquori, via Capo le Case 34. Commissario giudiziale avv. Gastavo Mais.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 26 Maggio 1905. — S. Filippo

Leva il Sole alle ore 4.42 m. — Tramonta alle 7.31 s.
Leva la Luna alle ore 0.56 m. — Tramonta alle 0.4 s.
Ave Maria suona alle ore 7 3[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 Maggio 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.8	coperto	Nizza	13.8	coperto
Amburgo	11.2	3[4 coper.	Zurigo	6.4	coperto
Vienna	7.2	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	8.9	1[4 coper.	Malta	18.5	1[4 coper.
Parigi	17.7	coperto	Atene	23.2	3[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	14.7	coperto	calmo	18.2	14.7
Torino	10.6	piovoso	—	11.8	10.4
Milano	11.6	piovoso	—	15.9	10.6
Venezia	17,7	piovoso	mosso	12.7	10.1
Bologna	12.0	coperto	—	21.0	12.2
Ravenna	13.2	coperto	—	19.9	10.2
Ancona	10.0	coperto	legg. mosso	21.0	13.8
Firenze	13.0	coperto	—	19.8	11.2
ROMA	15.6	1[2 coperto	—	22.7	13.7
Bari	17.8	coperto	calmo	23.0	15.4
Napoli	16.0	coperto	legg. mosso	21.7	14.9
Caggiano	12.4	coperto	—	19.6	10.9
Tiriolo	12.2	nuvoloso	—	24.3	8.0
Palermo	19.6	3[4 coperto	agitato	25.6	15.2
Messina	15.8	piovoso	calmo	26.8	16.7
Cagliari	18.5	1[2 coperto	calmo	25.7	12.2

Probabilità: cielo vario all'estremo Nord e isole, quasi ovunque nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti moderati o freschi tra Nord e ponente; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.2. Termometro centig. ***massima 20.6 minima 18.7.***

Umidità relativa 40 assoluta 6.91. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo 3[4 nuvoloso.

Anagramma.

Castel sopra Tivoli
In colle ridente;
Son vin di Salerno
Al golfo scorrente.

Spiegazione del precedente passatempo:
Solingo

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. — 16 giugno — Manutenzione S. N. Calabrie fra Cosenza e Coraci, 1905-1911. Pres. L. 217.275.

20 giugno — Fornitura combustibile per fari e fanali della provincia di Siracusa, 1905-1911. Pres. L. 182.665

15 giugno — manutenzione tronco S. N. Termini-Taormina. Pres. L. 126.835, (1905-1911).

Provincia di Roma — 3 giugno — Manutenzione 5 anni della S. P. Ariana dalla prov. Appia alla Casilina. C. A. L. 5,578.

Ministero Marina — 17 giugno — Fornitura di 28 barche per trasporto munizioni portata 50 tonnellate. Pres. L. 784.000.

Notai — Vacanti posti notarili nei Comuni di S. Benigno (Torino): S. Ninfa (Sciacca), Castorano (Ascoli Piceno).

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 29 maggio 1905 — *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 settembre 1904 fino alla polizza n. **204300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 25 ottobre 1904 fino alla polizza n. **231250.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Camera dei Deputati.

Seduta (92) 25 maggio — Presidenza **Marcora.**

Presidente sospende la seduta per 10 minuti deplorando la scarsezza dei deputati presenti. (Bravo!)

Cirmeni (segr.) Legge, al riprendersi della seduta, il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri.

De Felice dichiara che, essendo stato impedito per indisposizione di trovarsi ieri presente in principio di seduta, non potè replicare alla risposta data dal sotto-segretario di Stato alla sua interrogazione.

Presidente. Si terrà conto di questa dichiarazione.

(Il processo verbale è approvato — Scambio di apostrofi tra i deputati De Felice Giuffrida e Santini. Il Presidente li richiama all'ordine).

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deputati Scardi, Pompilj, D'Alife, Sola, Giuliani, Matteucci e Monti Guarnieri. (Sono congeduti).

Comunica i ringraziamenti della Deputazione provinciale di Venezia e dell'Ateneo veneto per le onoranze rese al compianto ex-dep. Pascolato.

Convalidazione.

Presidente dichiara convalidata l'elezione dell'on. Giusto Calvi nel Collegio di Valenza.

(Continuando i deputati De Felice Giuffrida e Santini a scambiarsi invettive, il presidente li richiama nuovamente all'ordine).

Per gl'impiegati d'ordine del Ministero della guerra.

Spingardi (guerra). Risponde alla interrogazione del dep. Santini « intorno alla mancata presentazione dell'organico degli impiegati d'ordine dell'amministrazione centrale. »

Il Ministro ha già cominciato a provvedere al personale del suo Ministero e presenterà tra breve un disegno di legge per il riordinamento ed il miglioramento del personale sì d'ordine che di concetto del Ministero stesso.

Santini comprende che il collegamento del personale d'ordine a quello di concetto abbia potuto produrre un indugio, ma osserva che il deferimento è già stato soverchio e raccomanda quindi al Ministro di provvedere prima che la Camera prenda le vacanze ai modesti ma degnissimi impiegati d'ordine.

Il porto di Reggio e l'emigrazione

Marsengo Bastia (Interno) risponde all'interrogazione che il dep. Scaglione rivolge ai ministri dell'interno e d'agricoltura e commercio, « per sapere se intendano dichiarare porto d'imbarco per gli emigranti quello di Reggio Calabria, secondando così pure i voti di quella rappresentanza provinciale ». Il voto del Consiglio Consiglio provinciale di Reggio Calabria è stato sottoposto al Ministero degli esteri.

Del Balzo, (agricoltura, industria e commercio) si rimette alla dichiarazione del collega dell'interno.

Scaglione ringrazia confidando che il Ministero degli esteri terrà conto del numero notevolissimo degli abitanti della Provincia di Reggio che emigrano in America.

Proibizione di una conferenza in Albano

Marsengo Bastia (interno) risponde all'interrogazione dei deputati Costa, Cabrini, Turati e Aroldi « sulla proibizione di una conferenza elettorale, che doveva aver luogo in Albano il 20 corrente ».

Ragionevoli timori che la conferenza potesse dar luogo a disordini, indussero il delegato di Pubblica Sicurezza ad impedire la conferenza che volevasi tenere la sera del 20 corr. in Albano.

Costa nota che consimili conferenze si tennero di sera in molti luoghi ed anche ad Albano senza che esse abbiano dato luogo ad inconvenienti; ed è doloroso che siasi impedita una riunione soltanto perchè diretta a combattere i clericali.

Il ponte interprovinciale Caserta-Benevento.

Pozzi (LL. PP.), risponde al dep. Gaetani di Laurenzana che interroga « per sapere se può rassicurare le popolazioni interessate perchè presto terminino gli studii e si ordini l'appalto per il nuovo ponte interprovinciale Caserta-Benevento.

Siccome il progetto risaliva al 1893, il Ministero, quando la legge 30 giugno 1904 autorizzò la spesa di lire 520 mila credette opportuno ordinarne la revisione per la eventualità di condizioni nuove sopravvenute, la revisione fu dimostrata utile in fatto per le modificazioni verificatesi nel frattempo nelle condizioni dei luoghi, a cagione di frane. Il breve indugio derivante dal riesame sarà ampiamente compensato dalla perfetta solidità e dalla sicurezza dell'opera alla quale si darà mano con la maggiore sollecitudine.

Gaetani di Laurenzana confida nel mantenimento di una promessa, trattandosi di un'opera lungamente attesa da quelle popolazioni.

La strada interprov. Caserta-Benevento

Pozzi (LL. PP.): risponde al dep. Gaetani di Laurenzana che interroga sul perchè si ritarda l'appalto del secondo tronco Valle Paterno-Castello d'Alife, della strada interprovinciale Caserta-Benevento.

Premessa la storia della costruzione dei due tronchi della strada n. 76, osserva che dovendosi eseguire una parte del lavoro a sezione sagomata a mezzo di galleria, a causa della sede ripida e franosa, il Genio Civile ha desiderato venisse interpellato anche un ingegnere geologo; questi si recherà sul luogo assieme al Genio Civile il 28 corr. e appena si avrà il voto favorevole di questa Commissione tecnica opportunamente delegata stante la assoluta eccezionalità del caso, sarà provveduto per la esecuzione del progetto e, cioè sarà bandito l'appalto.

Gaetani di Laurenzana osserva che gli studi geologici avrebbero potuto essere fatti fino da due anni fa; confida ad ogni modo che si guadagnerà il tempo perduto.

Pel Policlinico di Milano.

Rossi (I. P.): risponde all'interrogazione dei dep. Romussi e Turati sulla convenzione concordata tra i rispettivi loro Ministeri e i rappresentanti del Comune, della Provincia e dell'Ospedale di Milano per il Policlinico istituito in quella città.

Esposti i precedenti della questione dichiara che è indispensabile provvedere per legge e che, previi opportuni accordi col Ministero del Tesoro, verrà presentato il relativo disegno di legge.

Fasce (Tesoro) assicura che nessun ostacolo si oppone alla presentazione del disegno di legge.

Romussi deplora il ritardo nell'adempimento della promessa perchè non si attende che l'approvazione del Governo per l'attuazione della benefica e provvida istituzione alla quale lo Stato concorrerà in minima parte.

L'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Rossi (I. P.) risponde all'interrogazione del dep. Romussi « intorno alle condizioni dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano ».

Per quanto concerne le riparazioni edilizie, si vedrà di distribuire le spese nei bilanci futuri; si vedrà pure di provvedere perchè la dotazione delle biblioteche sia adeguata alla necessità.

Allo stato delle cose non si possono introdurre gli altri insegnamenti desiderati.

Fu poi aperto il concorso per due professori straordinari, ma non si può provvedere al terzo, la spesa relativa essendo assorbita da due inserventi.

Romussi, dimostrando le molteplici deficienze di insegnamenti e di mezzi dell'Accademia di Milano, esorta il Ministro a portarla alla pari degli Istituti congeneri, in modo che possa rispondere con dignità alla sua alta missione.

Presentazione di disegni di legge.

Pedotti (Min. guerra) presenta i seguenti disegni di legge:

« Modificazioni all'organico degli ufficiali veterinari ».

« Spese per le truppe distaccate a Candia ».

« Maggiori assegnazioni nel bilancio della guerra per il 1904-905 ».

L'elezione di Monza.

Presidente. Apre la discussione sulla proposta della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Monza, di annullare la proclamazione dell'on. Canesi e, ritenendo nullo il ballottaggio proclamato il 6 novembre 1904 dall'assemblea dei presidenti, proclama il ballottaggio tra i signori Ernesto Canesi e Oreste Pennati. Nessuno chiedendo di parlare, pone a partito la proposta.

(E' approvata).

Il Comune di S. Pietro Avellana e il mandamento di Carovilli.

Ferri Giacomo. Dà ragione di una proposta di legge per l'aggregazione del Comune di S. Pietro Avellana al mandamento di Carovilli.

Facta (Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia). Consente che sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Presentazione di disegni di legge.

Carcano (Min. del Tes.) presenta un disegno di legge per maggiori assegnamenti sul bilancio della guerra.

Majorana (Min. delle Finanze) presenta un disegno di legge relativo alla conservazione del Catasto ed altro relativo alla tassa sui velocipedi ed automobili.

Provvedimenti per le liquidazioni ferroviarie.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti di tesoro per le liquidazioni ferroviarie e per l'esercizio diretto delle reti ferroviarie dello Stato ».

Cottafavi domanda al Ministro del Tesoro di precisare bene in quali condizioni si troverà il bilancio in conseguenza di queste liquidazioni e in quale modo intenda valersi delle molte facoltà consentitegli da questo disegno di legge.

Rubini dichiara di consentire, nelle sue linee fondamentali, al disegno di legge concordato fra il Governo e le Commissioni, parendogli che esso rappresenti il miglior modo di provvedere alla liquidazione delle gestioni ferroviarie.

Passando poi ad esaminare partitamente il disegno di legge, dimostra come gli Istituti di credito possano concorrere all'operazione finanziaria nelle proporzioni stabilite senza venir meno alle esigenze del commercio e senza turbare il credito dello Stato.

Non è, invece, interamente d'accordo nella disposizione con la quale si autorizza ad attingere alla Cassa Depositi e Prestiti, pregando il Ministro a non valersi di tale facoltà.

Crederebbe utile ridurre il valore dei certificati nominativi speciali: e quanto al rimborso anticipato dei titoli medesimi, propone si stabilisca di poterlo fare con titoli redimibili ad interesse non pari, come è detto nel disegno di legge, ma non superiore a quello dei titoli che si rimborsano.

De Nava dichiara di approvare nel suo complesso il disegno di legge principalmente perchè permette allo Stato di provvedere al debito delle ferrovie col metodo dell'ammortamento: ma, appunto per questo, domanda se anche i buoni del Tesoro che si dovranno emettere saranno via via ammortizzati.

Raccomanda che nel Bilancio dell'azienda ferroviaria figurino esattamente tutte le somme da pagare per interessi e per ammortamento. Dichiara di accettare in massima le disposizioni dell'art. 10 proposte dal ministro, ma chiede che siano bene disciplinate le norme per la riconsegna del materiale mobile e d'esercizio e per la scelta degli arbitri.

Carcano (ministro del Tesoro) risponde a tutte le osservazioni e domande a lui rivolte dai precedenti oratori, Cottafavi, Rubini e De Nava. Dimostra in quali modi intenda prudentemente valersi delle facoltà che verrebbero conferite al ministro del tesoro per il collocamento dei certificati di debito ferroviario. E a questo proposito enuncia gli accordi preventivi da lui presi con le Società ferroviarie, gli istituti di emissione e la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, che anche in questa occasione dànno efficace ausilio all'amministrazione del tesoro dello Stato. Dimostra, rispondendo all'on. Cottafavi, che il progetto di legge non può menomamente compromettere in alcuna guisa la solidità del bilancio dello Stato e la ottima situazione del tesoro.

Risponde ai dubbi sollevati dall'on. Rubini, dando in proposito ampie assicurazioni. Illustra la portata del disegno di legge e lo scopo delle sue singole disposizioni. Dichiara che terrà il debito conto delle raccomandazioni dell'on. De Nava. Conclude pregando la Camera a dare il suo voto favorevole a questo disegno di legge, che, mentre contribuirà grandemente alla soluzione dell'arduo problema ferroviario, non pregiudicherà minimamente nè le condizioni della finanza nè la solidità del tesoro italiano (vive approvazioni).

Ferraris Carlo Ministro Lavori Pubblici, espone i concetti dai quali fu mosso il Governo nel formulare le sue proposte, dichiarando che si mirò a conciliare nelle operazioni di liquidazione e di consegna, colle debite guarentigie le esigenze della speditezza e dell'economia.

Dà ragione dell'emendamento, proposto dal Governo all'articolo decimo, circa la costituzione delle Commissioni, per la riconsegna delle linee: prega la Commissione parlamentare, che ringrazia vivamente dell'opera sua, di accettarlo, e la Camera di volerlo approvare. (Approvazioni).

Pantano, relatore, nota che i concetti fondamentali di questo disegno di legge sono stati generalmente approvati. Afferma ch'esso non turberà il credito del paese, nè pregiudicherà in guisa alcuna il tesoro dello Stato. Rassicura l'on. Rubini circa i dubbi da lui affacciati. Prende atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro del Tesoro, rispondendo all'on. De Nava.

Non può intanto non rilevare con sentimento e con soddisfazione di italiano, come, ad onta di voci di allarme, altra volta non disinteressatamente diffuse, è ormai unanime il convincimento che l'Italia può affrontare il gravissimo peso dell'esercizio ferroviario di Stato, senza compromettere nè la sua finanza, nè la sua economia (vive approvazioni).

Quanto all'emendamento proposto dal Governo all'articolo decimo si rimette a quanto deciderà la Camera, pure osservando che in materia sì delicata non sono mai soverchie le guarentigie.

Conclude compiacendosi di aver potuto oggi riferire, come relatore, su quel riscatto delle nostre ferrovie, che, come deputato, ebbe reiteratamente a propugnare e a reclamare e per tanto tempo invano. (Vive approvazioni).

Carcano (Min. Tesoro) rilevando un'affermazione dell'on. relatore, assicura che il Governo non ha in nessuna guisa pregiudicata la questione del riscatto delle Meridionali.

Dichiara poi che anche la Sicula si è dimostrata disposta a venire a trattative.

Pantano, relatore, prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni.

Morelli-Gualtierotti (Min. PP. e TT.) presenta i seguenti disegni di legge:

« Riforma della tariffa postale ». (Vive approvazioni).

« Costruzione di un edifizio per l'Amministrazione delle Casse di risparmio postali in piazza Dante ».

« Modificazioni alla tabella organica del personale di 4ª categoria ».

Liquidazioni ferroviarie.

Lacava (pres. della Comm.) espone le ragioni per le quali la Commissione credette di non potersi associare alla proposta fatta dal Ministro all'articolo decimo, nella sua primitiva forma.

Nella nuova redazione il dissenso fra Governo e Commissione riducendosi al numero dei componenti delle varie Commissioni di consegna, si rimette a quanto la Camera sarà per deliberare.

Propone poi che il titolo della legge sia così concepito:

« Sui provvedimenti di tesoro per le liquidazioni ferroviarie. »

Carcano (Min. del Tes.), propone, invece, che si dica: « Provvedimenti di tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula. »

Lacava (Pres. della Comm.), accetta questa formula. (E' approvata).

Ferraris C. (LL. PP.). Riconosce egli pure che il dissenso fra Governo e Commissione relativamente all'articolo decimo riguarda esclusivamente il numero dei membri delle varie Commissioni.

Rubini. Sull'art. 1 rilevando una osservazione dell'on. Pantano esprime l'avviso che nel Parlamento e nel Paese i più abbiano subito non prescelto l'esercizio ferroviario di Stato. Vorrebbe poi soppresso il comma *c*) di questo articolo primo.

Carcano (Min. Tesoro) espone le ragioni per le quali non può consentire alla soppressione del comma.

Presidente avverte esser necessario modificare la dizione dell'ultimo comma di quest'articolo primo.

Carcano (Min. Tesoro e **Pantano** (rel.) riconoscono giusta quest'osservazione.

(L'articolo primo è approvato).

Cornaggia, all'art. 2, vorrebbe diversamente disciplinata la emissione dei certificati ammortizzabili.

Carcano (Min. Tesoro) risponde alle osservazioni dell'on. Cornaggia e prega la Camera di approvare l'articolo così come è proposto.

(Sono approvati gli art. 2 e 3.)

Rubini, all'art. 4, vorrebbe meglio chiarito il concetto dell'articolo, che, così come è redatto, potrebbe dar luogo ad equivoci.

Carcano (Min. del Tesoro) dichiara il significato dell'articolo 4° e prega la Camera di approvarlo senza modificazioni.

(Si approvano gli art. 4 e 5).

Rubini all'art. 6 chiede se la tassa fissa di Lire 1,20 sia applicabile a tutte le convenzioni relative a questi certificati.

Carcano (tesoro) risponde affermativamente.

Si approvano gli articoli 6 e 7.

Carcano (Min. Tesoro). All'articolo settimo propone un emendamento nel senso che invece di interessi pari, si dica: « interesse non superiore » conformemente alla proposta fatta dall'on. Rubini.

Si approva la modificazione — Sono approvati gli articoli ottavo e nono.

De Nava all'art. 10 dichiarandosi convinto in massima delle ragioni svolte dal Ministro per giustificare la nuova redazione da lui proposta. Vorrebbe però che fosse detto espressamente che, anche per le linee come per il materiale le Commissioni dovranno procedere allo accertamento del loro stato.

Vorrebbe poi sapere quali criteri dovranno seguire le Commissioni nei loro lavori, svolgendo in proposito alcune considerazioni e chiedendo al ministro gli opportuni chiarimenti.

Guicciardini vorrebbe sapere se il Governo ritenga di aver facoltà di addivenire colle Società ad accordi che implichino transazioni. Che se tale facoltà credesse di non avere, converrebbe concedergliela espressamente.

Ferraris L. (Min. LL. PP.), espone all'on. De Nava i criteri secondo i quali dovranno procedere le Commissioni. Lo prega poi di non insistere nella modificazione proposta, ritenendo l'articolo sufficientemente chiaro. Dichiara infine all'on. Guicciardini che il Governo ha facoltà di addivenire ad accordi e transazioni, sotto la sua responsabilità e salve le prerogative parlamentari.

Carcano (Tesoro) conferma le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, pregando la Camera di accogliere la formula proposta.

Tedesco chiede più precisamente se il Governo si ritenga autorizzato a transigere le vertenze colle Società, senza bisogno dell'approvazione del Parlamento.

Ferraris C. (LL. PP.) non crede opportuno fare ora dichiarazioni, che potrebbero pregiudicare delicate questioni.

Si limita a ripetere che le prerogative del Parlamento saranno scrupolosamente rispettate.

Pantano (rel.) notando l'importanza della questione sollevata dagli on. Guicciardini e Tedesco, crede opportuno chiarire se, in caso di transazioni che trascendano le facoltà ordinarie del potere esecutivo, il Parlamento sarà richiesto per la sua approvazione, oppure il Governo si limiterà a dargli notizia dei fatti compiuti, richiedendo un *bill* di indennità.

Non crede poi prudente imporre in modo assoluto alle nuove Commissioni di adottare i criterii seguiti nel 1885. Crede più opportuno e più legale dire che le Commissioni dovranno procedere a norma dei capitolati, come dicesi nel secondo comma di questo stesso articolo. Propone in questo senso un emendamento.

Presidente osserva che questo dibattito avrebbe trovato la sua sede più opportuna all' articolo primo.

Ferraris C. (LL. PP.) osserva esser logico che gli stessi criteri stabiliti dalle Commissioni del 1885 per le operazioni di consegna del materiale delle linee, debbano esser seguiti nelle operazioni di riconsegna.

Fortis (Pres. del Cons.) rispondendo alla domanda degli on. Guicciardini e Tedesco, dichiara che i criteri per le liquidazioni dovranno essere stabiliti dal Governo, al quale spetta di procedere a queste liquidazioni, sotto la sua responsabilità, e salvo il giudizio del Parlamento.

Carcano. Ministro del Tesoro, chiarisce egli pure il concetto e la portata di questo articolo decimo e prega la Camera di approvarlo così come è stato proposto.

Pantano, relatore, fa le sue riserve personali circa le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Insiste nel suo emendamento e prega il Governo di accettarlo, tanto più che con esso non si esclude che possano seguirsi i criteri del 1885, se legittimi e buoni.

Ferraris Carlo (min. LL. PP.) ripete che il Governo ritiene che debbano seguirsi i criteri del 1885, appunto perchè conformi ai capitolati e alle leggi.

Ad ogni modo, per eliminare la questione, propone che nel penultimo comma di questo articolo si dica semplicemente: « Le Commissioni potranno iniziare i loro lavori prima del luglio 1905 ».

Pantano (relatore) accetta questa redazione.

(Si approva l'articolo decimo ed ultimo con questa modificazione).

Bilancio di grazia e giustizia.

Gianturco per fatto personale, rilevando un accenno fatto dall'on. Colajanni circa la promozione a giudice di un pretore, dichiara che quella promozione fu fatta non da lui, ma dal suo successore.

Crede doveroso fare questa dichiarazione per ristabilire la verità dei fatti e senza avere menomamente il pensiero che tale promozione meriti censura alcuna.

Cocco-Ortu, relativamente a questa promozione, dichiara che essa avvenne per anzianità, in base a reiterate proposte dei superiori di quel pretore, e su parere favorevole della Commissione consultiva che lo dichiarò promovibile.

Circa un altro fatto allegato dall'on. Colajanni di una sentenza che sarebbe stata modificata dopo la pubblicazione, dichiara che da indagini fatte gli risultò non sussistere menomamente il fatto che alcuna sentenza sia stata modificata, dopo che già era stata depositata in Cancelleria e dopo che ne era stata richiesta e rilasciata copia.

De Tilla. Ritiene necessario abolire la terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali di appello, conformemente al disegno di legge Ronchetti. Segnala poi la necessità di riordinare il Pubblico Ministero, per migliorare questo importante istituto, avvantaggiandone il reclutamento e la carriera, qui pure in conformità del disegno di legge dell'on. Ronchetti.

Accenna pure all'idea di stabilire, almeno pel Pubblico Ministero, un limite graduale di età; concetto, del quale un primo accenno trovasi precisamente nel disegno Ronchetti.

Raccomanda la sorte dei portieri giudiziari e degli applicati straordinari di cancelleria, sistemandone la posizione, e aprendo loro almeno una speranza di carriera.

Augura infine al ministro di poter porre la sua firma al nuovo Codice di procedura penale. (Vive approvazioni. Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

Morpurgo presenta la relazione sul disegno di legge per posa di un cavo nella galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Svizzera.

Interrogazione

Scalini, segretario ne dà lettura.

Presidente comunica i ringraziamenti della famiglia Pascolato per la commemorazione fatta alla Camera dell'illustre estinto.

Annunzia una proposta di legge degli on. Luigi Luzzatti e Cabrini.

La seduta termina alle 19.10.

Domani sedute alle 10 ed alle 14.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta delle elezioni discusse in seduta pubblica le elezioni di Avellino, eletto Vetroni contro Pironti e Palermo IV, eletto Dell'Arenella contro Tasca di Cutò.

Per la prima parlarono in favore di Vetroni l'avv. Sacerdoti che sostenne la convalidazione, e in favore di Pironti parlò l'on. Aprile che sostenne il Comitato inquirente.

Per l'on. Dell'Arenella parlò anche l'avv. Sacerdoti sostenendo la convalidazione e per Cutò l'avv. Drago che sostenne l'annullamento.

La Giunta ha convalidata l'elezione del Duca dell'Arenella nel Collegio di Palermo IV ed ha deciso di richiamare le schede per quello di Avellino

Progetti di legge

Assistenti ed alunni nell'Amministrazione postelegrafica.

Con disegno di legge, presentato alla Camera dei deputati nella seduta dell'11 maggio corrente, si propone:

a) di collocare in ruolo dal 1° luglio prossimo i 936 assistenti ed agenti assimilati, che non poterono trovarvi posto colla legge dell'11 luglio 1904;

b) di indire un concorso ad esami per 600 posti di alunni tra giovani muniti di licenza ginnasiale, di scuola tecnica o di scuola normale inferiore, di età non inferiore ai 18 e non superiore ai 25 anni;

c) di ammettere al beneficio dell'indennità annua tutti i volontari, che saranno in servizio al 1° dell'agosto prossimo, fino alla loro nomina a vicesegretari di 3ª classe.

Ecco il disegno di legge:

Art. 1. — 1° Tutti gli assistenti ed agenti assimilati, attualmente in numero di 936, considerati nell'art. 8 della legge 11 luglio 1904, n. 344, sono collocati in ruolo dal 1° luglio 1905, con diritto al beneficio previsto dall'articolo 11 della legge istessa.

2° A tale effetto nei quadri approvati con la suddetta legge è autorizzato l'aumento di tanti posti di ausiliario di 4ª classe e di aiutante di 5ª quanti nelle rispettive classi occorreranno, a quella data, per la completa attuazione del provvedimento.

Art. 2. — 1° E' autorizzata, in via straordinaria, la creazione temporanea di 600 posti di alunno da conferirsi, mediante esame di concorso, a giovani di età tra i 18 ed i 25 anni, muniti di licenza ginnasiale, di scuola tecnica o di scuola normale anche inferiore, escluso ogni altro equipollente.

2. La metà dei 600 posti è riservata ai supplenti (uomini) degli uffici di 2.a e 3.a classe, che abbiano un anno di effettivo, lodevole e continuato servizio prestato negli uffici dell'amministrazione postale-telegrafica.

3. Ogni altro agente dell'Amministrazione che intenda presentarsi al presente concorso per alunni deve sottostare alle stesse condizioni fatte agli estranei.

4. I titoli di studio richiesti ai supplenti sono quelli stessi indicati nel primo alinea del presente articolo, e le condizioni di ammissione al concorso, ed agli esami, non differiscono per essi, da quello stabilite per tutti, fuorchè nel limite massimo di età che è, per i supplenti, esteso a 30 anni.

5. Il programma, le condizioni e le norme del concorso e degli esami, saranno fissati con decreto ministeriale.

Art. 3. — 1. Il periodo dell'alunnato non può durare meno di un anno.

2. Durante tale periodo gli alunni istituiti con la presente legge, che siano obbligati per ragioni di servizio, d'ordine dell'Amministrazione, e non per elezione propria, a vivere lontani dalla residenza abituale delle proprie famiglie, godono di una indennità di L. 2,50 per ogni giorno di presenza in servizio.

3. L'indennità non viene corrisposta per i primi due mesi, durante i quali gli alunni sono tenuti a frequentare, senza compenso, un corso di istruzione telegrafica o telefonica, teorico-pratica.

4. I supplenti sono esenti dal corso d'istruzione. Essi perciò entrano nel godimento della indennità dal giorno in cui incomincia il loro servizio.

Art. 4. — L'indennità annua di lire mille assegnata ai volontari dell'Amministrazione postale telegrafica, in forza ed alle condizioni dell'articolo 118 del regolamento approvato col regio decreto 26 gennaio 1902, n. 19, sarà corrisposta a cominciare dal primo di agosto 1905 a tutti i volontari allora in servizio in detta qualità, e fino alla loro nomina a vice-segretario di 3ª classe.

Art. 5. — 1. Tutti i provvedimenti autorizzati con gli articoli che precedono saranno attuati senza che derivino maggiori aggravi al bilancio del Ministero poste e telegrafi, e con semplici trasporti di somme da un capitolo all'altro.

2. Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906 saranno portate le variazioni indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Per le liquidazioni ferroviarie.

E' stato proposto dal Governo il seguente emendamento all'articolo 10 del disegno di legge (Vedi *Popolo Romano* del 21 maggio corrente).

Art. 10. — Il Governo è autorizzato a prendere accordi con le Società esercenti le tre reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula per semplificare e sollecitare la riconsegna delle linee e relative operazioni di accertamento e valutazione.

Le Commissioni di cui agli articoli 10 e 96 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica allegati alle convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª, articoli 7 e 92 per la rete Sicula), potranno essere composte di un solo delegato del Governo, di un solo delegato del concessionario e di un terzo delegato nominato dal presidente della Corte d'appello di Roma.

Gli onorari e le spese per i componenti le Commissioni saranno per i delegati del Governo e del concessionario liquidati con le forme amministrative consuete, quelli per i delegati nominati dal presidente della Corte d'appello saranno stabiliti in somma fissa nel decreto di nomina.

Le Commissioni saranno, per ognuna delle reti in numero di tre, rispettivamente incaricate:

a) della consegna delle linee e loro dipendenze

b) della consegna e valutazione del materiale rotabile;

c) della consegna e valutazione del materiale di esercizio e degli approvvigionamenti.

Le Commissioni potranno iniziare i loro lavori in precedenza al 1° luglio 1905 e dovranno adottare gli stessi criteri seguiti nelle operazioni di consegna del 1885 che risultano dai verbali delle relative Commissioni.

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, compiute le predette operazioni, presenterà al Ministro dei lavori pubblici sull'andamento e sul risultato di esse una relazione che verrà comunicata al Parlamento.

COSE LOCALI.

La riattivazione dell'Acquedotto Appio.

Accennammo già agli studi compiuti dall'ingegnere Luini dell'Ufficio idraulico municipale per la riattivazione dell'acquedotto Appio e all'importanza economica, edilizia ed archeologica di tale iniziativa.

Ora l'ing. Luini ha completato il suo lavoro con una esauriente pubblicazione, nella quale riassunti tutti gli elementi storici e tecnici che si intrecciano al grave problema, accenna ai lavori che si dovrebbero eseguire per rintracciare l'acquedotto entro la città.

Come è noto, per i dati che abbiamo da Frontino sul tracciato dell'acquedotto Appio, si può stabilire positivamente che esso entrava in città presso porta Maggiore.

Da questo punto non abbiamo altre indicazioni fino alla Porta Capena ove è altresì noto che esso traversava la valle tra il Celio e l'Aventino mediante arcuazioni lunghe 60 passi ossia circa 90 metri, ed era questo l'unico punto in cui l'acquedotto era scoperto.

Dalla Porta Capena si dirigeva verso il luogo ove attualmente s'incontrano le vie di San Saba e di Porta San Paolo e, in questo punto ne furono veduti gli avanzi dal Fabretti e dal Lanciani.

Dall'angolo della via di San Saba e via di Porta San Paolo esso volgeva poi sotto l'Aventino che attraversava sino alla Porta Trigemina in via della Salara.

E' chiaro che la conoscenza del tronco di acquedotto da Porta Capena a Porta Trigemina ha solamente valore per l'indiretta conoscenza che può dare del tronco a monte della Porta Capena stessa, specialmente per quanto riguarda l'altimetria dell'acquedotto.

Quest'ultimo è il tronco veramente importante. Infatti l'acquedotto attraversava la via Appia sotterraneamente, ricoperto appena dal pavimento stradale ed appena uscito dal monte Celio, la detta via essendo posta a' piedi del colle sotto San Gregorio e non dov'è l'attuale via di Porta San Sebastiano.

Distrutte dal tempo o dagli uomini le arcuazioni, è evidente che il tratto di acquedotto a valle della Porta Capena verso l'Aventino e la porta Trigemina doveva rimanere in secco; così è che il Fabretti prima e il Lanciani poi hanno potuto penetrarvi presso la via di San Saba e farne il rilievo.

Il tratto a monte, troncato presso l'Appia, ha continuato a condurre acqua, forse in quantità sempre decrescente per il continuo accumularsi e costiparsi di macerie al suo sbocco.

Non seguiremo il Luini nei suoi studi storici tendenti a dimostrare che il grande corso d'acqua sotterraneo che si riscontra presso il Colosseo non può essere che l'acqua Appia ivi dispersa e come perciò al fondo dell'acquedotto presso porta Capena si possa attribuire la quota di 16 m. Noteremo soltanto come per l'ing. Luini questo fatto sia indiscutibile.

Ciò posto i lavori che si dovrebbero eseguire secondo il Luini per il rintracciamento dell'acquedotto Appio sotto l'orto annesso all'ex-convento di San Gregorio, consistono essenzialmente nella costruzione di una galleria che avendo il suo sbocco nel fognone detto del Colosseo in via San Gregorio presso l'angolo del vicolo omonimo, attraversi la via stessa e quindi percorra l'orto suddetto sino al punto, presso la porta Capena, ove l'acquedotto scorreva.

La galleria dovrebbe raggiungere l'acquedotto dopo soli 215 metri di percorso, se l'andamento del medesimo è esattamente quello che apparisce dalla *Forma Urbis Romae* del prof. Lanciani e che tutti gli indizi e tutte le notizie che si hanno, fanno ritenere esatto.

La galleria dovrebbe avere la quota di m. 13,00 al fondo del suo sbocco nella fogna e quella di m. 13,50 al suo termine a monte.

Quindi, ad eccezione del tratto tra il vicolo di San Gregorio ed il muro di cinta dell'orto omonimo, il quale tratto verrebbe costruito a cavo aperto, data la non grande profondità; quello entro l'orto suddetto sarebbe costruito in sotterraneo a considerevole profondità.

Naturalmente operazione preliminare dell'esecuzione di questo lavoro dovrebbe essere il riconoscimento della quota dell'acquedotto presso l'angolo della via di San Saba con quella di porta San Paolo e l'esatto rilievo planimetrico ed altimetrico del medesimo, per la maggiore lunghezza possibile.

Però deve ritenersi che la quota stabilita non potrà variare che di poco all'atto pratico essendo basata sopra dati sufficientemente approssimativi.

Il lavoro dovrebbe incominciarsi, come sempre si usa in tali casi, dal suo sbocco nel fognone del Colosseo, essendo necessario nelle speciali circostanze di raggiungere il precipuo scopo di evitare cioè gli aggottamenti durante la esecuzione del lavoro.

Eseguito l'allacciamento dell'acquedotto potranno riscontrarsi tre casi circa lo stato di funzionamento del medesimo in quei pressi: o l'acquedotto è completamente libero, o è parzialmente ostruito, o è, in quel tratto, in cattivo stato di conservazione.

Il primo caso non può ritenersi molto probabile. Sebbene trattisi di acqua purissima, poichè alfine non è che l'acqua Vergine presa a più alto livello, pur tuttavia non si può ammettere che le sottilissime argille (che penetrano ovunque si trovi un meato anche ristrettissimo) non siano state trasportate pure entro l'acquedotto Appio in sì lungo volger di secoli.

Non deve però ritenersi che l'acquedotto sia completamente ripieno ed ostruito; ciò contrasterebbe in modo evidentissimo col fatto dell'attività dell'acquedotto dimostrata chiaramente.

Anche il terzo caso enunciato che cioè l'acquedotto si trovi in cattivo stato di conservazione non è probabile; poichè trascurando del tutto il tratto sulle arcuazioni, il quale è certamente e completamente distrutto o ruinato, la solidità della sua costruzione è nota: il Fabretti quando ne rinvenne gli avanzi, *conservatissimi*, entro le cave di tufo all'angolo della via San Saba con la via di porta San Paolo, non seppe frenare il suo entusiasmo proclamandola « Romanae magnificentiae magnitudinisque primitiae ». Il fatto poi che non si conosce un sol pozzo o spiracolo dell'acquedotto è un'altra prova del buono stato di conservazione di esso, inquantochè se un sol pozzo fosse crollato sapremmo qualche ulteriore notizia.

E' evidente pertanto che l'acquedotto non può trovarsi in cattive condizioni. Se la vetustà del medesimo è di tanti secoli cresciuta, si oppone certamente alla sua ruina la solidità della costruzione.

L'Acqua Appia così ricuperata verrebbe a costare al Comune di Roma una somma limitatissima per ogni oncia di 20 metri cubi al giorno, una somma anzi che potrebbe dirsi addirittura irrisoria. Infatti il raccogliere solamente l'acqua che è nota, che fu in varie occasioni aggottata, e che risulta anche dalle osservazioni e studi fatti sui pozzi, porrebbe a disposizione la quantità di litri 100 al minuto secondo, ossia 400 oncie; e siccome la spesa per il ricupero di detta acqua si valuta a 50,000 lire, così ogni oncia di acqua verrebbe a costare L. 129.

Ed evidentemente se la quantità dell'acqua ricuperata fosse di molto maggiore di quella detta ancorchè la spesa dovesse aumentare per l'espurgo dell'acquedotto il prezzo unitario dell'acqua sarebbe sempre bassissimo: perchè espurgando l'acquedotto crescerà certamente la quantità di questa.

La spesa poi dovrebbe giustamente ripartirsi tra Comune, Genio Militare, e Ministero dell'istruzione.

Il procurarsi a buone condizioni l'acqua necessaria allo sviluppo di pubblici servizi, ora deferenti, sarebbe una vera risorsa pel Comune.

E' da notarsi peraltro che il livello cui giunge l'acqua non permette di distribuirla in città per carico naturale: quindi l'opera non può dirsi completa se, ricuperata l'acqua, non si provvede ad elevarne il livello mediante opportuni impianti di sollevamento.

Raccordando le pompe alle condutture attualmente esistenti per la distribuzione delle varie acque in città sarebbe possibile di distribuire

l'acqua Appia in tutta Roma, nel caso che gli altri acquedotti non funzionassero.

Detta acqua potrebbe utilizzarsi nei servizi municipali in primo luogo per l'innaffiamento delle strade e pei servizi igienici come quelli dello lavatura delle fogne, degli orinatoi, dei pubblici lavatoi, dei bagni ecc.; i quali servizi vanno continuamente estendendosi con notevole aggravio del bilancio comunale per la necessaria provvista di acqua.

Inoltre la distribuzione dell'acqua Appia per uso potabile a prezzo conveniente sarebbe un altro non lieve beneficio per la cittadinanza.

Si aggiunga infine a tutto questo la bonifica del sottosuolo della valle Murcia ora invaso dalle acque.

Come vedesi si tratta di un bellissimo problema che merita ogni maggiore considerazione da parte delle autorità competenti, tanto più che la spesa sarebbe minima al fronte al beneficio che se ne potrebbe ritrarre.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Venti anni dopo. romanzo di Alessandro Dumas. — Roma, Voghera, edit.

In un recente articolo bibliografico, G. Uzanne ha segnalato che di questo romanzo esistono traduzioni in tutte le lingue d'Europa, comprese la finlandese, la georgiana e la turca: in sette lingue d'Asia: in malese oceanico; e perfino una riduzione francese in caratteri a rilievo per i ciechi – che dal 1845 anno in cui apparve la prima volta, se ne sono stampate, in Francia soltanto, trentadue edizioni a un numero incalcolabile di esemplari, delle quali tre illustrate, e una di queste di tal pregio, per i disegni di Janet-Lange, da essere considerata come una rarità di biblioteca.

E, in Italia, chi non ha letto questa seconda serie delle avventure di Athos, Porthos, Aramis e D'Artagnan?

Non è, dunque, questo libro che abbia bisogno d'annunzio: sì che ci limitiamo a segnalare questa edizione artistica dovuta all'iniziativa del commendatore Voghera, che ha voluto darne una traduzione esatta e migliore di tutte le precedenti, e illustrata da belli e originali disegni di Ximenes, Terzi e Sardofontana.

Une année de politique extérieure. par René Moulin — Plon-Nourrit ed., Parigi.

Pochi anni sono stati, più del 1904, fertili di avvenimenti di notevole importanza storica; quindi il Moulin, che è un valente pubblicista, ha fatto bene a radunare in un sintetico volume i principali fatti di cui siamo stati testimoni e di cui si cominciano già a vedere le conseguenze. Perciò il libro si legge e sarà letto volentieri da quanti vogliono avere, in rapide note, la conoscenza precisa e documentata degli avvenimenti stessi, che sono: l'accordo anglo-francese; la questione marocchina; la convenzione franco-siamese; il ravvicinamento franco-italiano; la crisi macedone; gli inglesi al Thibet; la rivoluzione di Panama; la guerra russo-giapponese e la crisi russa.

Basta l'enunciazione degli argomenti per far comprendere tutta l'importanza del volume.

Gabriele Tarde, saggio di Emanuele Lasserre – Bocca, ed.

Emanuele Lasserre è un magistrato francese, consigliere alla Corte di appello di Bordeaux: ma chi legge questo volumetto da lui scritto in italiano, non si accorge che l'opera è di uno straniero, tanto egli usa facilmente la nostra lingua.

Il Lasserre rende onore al genio e al carattere di Gabriele Tarde, il magistrato sociologo e letterato francese recentemente morto, e dimostra come l'opera di lui nelle scienze penali e in favore del metodo positivo, seriamente seguito, è destinata a lasciare le più profonde traccie.

Il libro contiene inoltre una completa bibliografia ragionata delle principali opere del Tarde.

Saggio archeologico sulla ubicazione di alcuni oppidi, pagi e vici di A. De Nino. Sulmona, tip. Colaprete, 1905.

Il prof. De Nino, l'infaticabile e geniale illustratore della sua Terra d'Abruzzo, pubblica questo nuovo *Saggio archeologico*, in cui, con documenti di fatto, discute e assoda antiche controversie su la ubicazione di molti paesi di quei nostri popoli centrali che dettero tanto filo da torcere ai Romani, anche dopo la loro fortunata espansione. Di questi e di più altri simili lavori, saranno specialmente grati all'autore gli studiosi di storia archeologica.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise. - Circolo Straordinario.

Pres.: cav. Capriolo — Giud.: Galli e Ravioli — P. M.: cav. Ruiz — Canc.: Ferrari — Difensori: Positano, Cittadini e Pavone — P. C.: Persico e Cocchi.

La ragazza trovata morta a Centocelle

LA SENTENZA

Ieri sera a tarda ora terminò il dibattimento a carico del muratore Amedeo Bangrazi, imputato di avere la notte del 30 marzo 1903, in contrada Centocelle, uccisa con premeditazione la ragazza Rosina Mariani.

I giurati però non ritennero che egli avesse commesso il delitto con premeditazione: accogliendo poi le conclusioni dei periti Mengazzini, De Sanctis e Montesano accordarono la scusante del vizio parziale di mente: negarono però le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Bangrazi a 7 anni e 6 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 25

Torino. 25 — L'udienza antimeridiani è aperta alle 9.45.

Il prof. *Morselli* prosegue ad esporre il suo giudizio peritale su Tullio, che dice essere uno squilibrato in tutte le tre sfere della attività mentale: le idee, i sentimenti, le tendenze.

Nota che Tullio fu mosso al delitto dal nobile sentimento di proteggere la sorella.

Egli ha agito in stato di infermità di mente, il che diminuisce la sua responsabilità, poichè la sua coscienza era ristretta, la sua libertà di agire assai scemata.

Il prof. Morselli legge quindi le sue conclusioni che constano di otto articoli e che sono nel senso che si deve considerare che Tullio Murri sia nel periodo precedente, sia nel periodo in cui compì il delitto, è caduto in parziale vizio mentale che lo metteva in una condizione di mente che scemava grandemente la sua responsabilità.

A Tullio sotto il punto di vista psichico e patologico deve quanto meno essere applicato l'art. 47 del Codice penale vigente.

Il dott. *Ellero* combatte nei vari punti la perizia del Morselli e dichiara che Tullio Murri non era in preda ad una ossessione morbosa perchè è accertato che dopo quella segue il periodo della depressione; ciò che non avvenne per Tullio, il quale dopo il delitto andò a casa della Bonetti, si vestì, si lavò, scrisse delle lettere e partì poi la sera stessa.

Alle 11.30 è tolta l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Torino 25. — L'udienza è aperta alle 14.40.

Il dott. *Toselli Enrico* (altro perito a difesa di Tullio) ritiene provato solo che Tullio sia un anormale, un gigante dell'anomalia; ma egli non è un pazzo morale ovvero un epilettico.

Adoratore del padre e della madre, pure non subì le modificazioni che l'eletto ambiente paterno poteva dargli. Avendo assunto un po' di responsabilità nella rinnovata unione dei coniugi Bonmartini, si rammaricava dell'insuccesso di essa, donde nacque in lui l'ossessione ed il pensiero del delitto.

Il dott. *Toselli* cita vari discorsi di Tullio Murri che provano lo stato della sua mente che vedeva inevitabile il delitto e provano altresì la lotta del suo animo.

Ritiene che il delitto non possa essere spiegato che con lo stato morboso della mente di Tullio Murri.

Il prof. Ellero, chiamato a dare il suo parere sullo stato fisico-psichico di Linda, accenna al suo organismo povero che sofferse varie malattie, specialmente gastro-enteriche, che ebbero una ripercussione sul sistema nervoso.

Conclude dicendo che Linda è per ereditarietà famigliare e per costituzione personale organicamente dotata di un temperamento malinconico con iperestesia atono-dolorosa nella sfera psichica.

Essa, per il suo carattere, per il suo temperamento passivo e per l'educazione altamente morale aveva la incapacità di odiare e malvolere il Bonmartini, e pertanto essa era anche assolutamente lontana da ogni tendenza a delinquere.

Il *Presidente* dopo lette le conclusioni dei periti dice ai giurati: « Vedranno se nella loro coscienza ritengono sia necessaria una gita sul luogo. Domani ne riparleremo; ci pensino durante la notte ».

L'udienza è tolta alle 17.35.

Processo Modugno.

(*Nostro servizio speciale*)

Perugia. 25 ore 12.50 (*Guazzaroni*). — Appena riaperta l'udienza alle ore 9.15 il presidente fa richiamare il teste colonnello Garioni la cui deposizione, validissima pel collegio della difesa è oggetto di commenti molto favorevoli all'imputato.

L'avv. Ferrara della P. C. vorrebbe sapere dal col. Garioni se egli conosce il tenore delle recenti e remote interrogazioni parlamentari sul contegno del Modugno in Cina e circa i fatti punto lodevoli, che gli vengono attribuiti.

L'avv. Mazza della difesa si oppone energicamente in omaggio alla giustizia che deve rimanere estranea ai secondi fini parlamentari.

L'av. Ferrara si limita, allora, a voler richiedere al teste, se, ammessa le verità di quei fatti, il comandante in capo delle truppe italiane potrebbe essere ritenuto colpevole di negligenza.

L'avv. Mariotti della difesa si oppone anche a questa domanda e ne fa un incidente per deliberare sul quale la Corte si ritira, rientrando poco dopo con una ordinanza motivata che respinge la richiesta dell'avv. Ferrara, accogliendo la tesi dell'av. Mariotti.

Il colonnello Garioni è, quindi, licenziato senza altre interrogazioni.

Viene introdotto un altro comandante le truppe in Cina, il cav. Tommaso Salsa, colonnello degli alpini.

Il teste dice che mai ha inteso parlare di certi metodi che avrebbe seguiti il ten. Modugno pure essendo rimasto in Cina ancora sette mesi dopo il rimpatrio del Modugno.

Aggiunge che di reclami, più o meno giustificati di soldati contro vari ufficiali, ne ha ricevuti parecchi, ma contro il Modugno non ne ebbe mai.

Il Modugno fu punito, è vero, ma non perchè abbia tenuto il noto banchetto ove è intervenuta qualche donnina allegra, ma perchè egli non aveva richiesta la autorizzazione per tenere il detto banchetto.

La punizione gli fu poi condonata dal teste, per le di lui benemerenze le quali tali risultarono che il teste credette doveroso proporlo al Ministero per una onorificenza.

Crede assolutamente falsi gli episodi narrati dai vari soldati reduci dalla Cina, perchè se veri fossero stati, i reclami sarebbero giunti indubbiamente a lui, prima e dopo il ritorno del Modugno.

Viene introdotto il cav. Luigi Agliardi ten. colonnello ora a Verona. Nega che il Modugno od altri abbiano potuto, in Cina, allontanarsi dalla colonna d'accampamento per compiere le denunciate prederie. In ogni modo se queste fossero avvenute egli e gli altri ufficiali superiori lo avrebbero, di certo, saputo.

Circa le pretese sevizie egli solo una volta vide legato ad un albero un operaio cinese e ciò perchè costui era sobillatore di scioperi, ed aveva provocato una mezza rivolta di circa 300 cinesi.

Ritiene il Modugno un galantuomo e un ottimo ufficiale.

L'udienza è tolta a ore 12.

Perugia. 25, ore 17.30 — Alle 14.45 si apre la seduta pom. coll'escussione del teste Giovanni Servici, capitano dei bersaglieri.

Dice che il generale Waldersee ordinò, per punire i « boxers », l'incendio del villaggio di Tulù, previo bottino.

Una colonna italiana, al comando del teste, giunse a Tulù dopo quella inglese.

Il capitano Servici delegò il ten. Modugno ad appiccare il fuoco alle case dei « boxers » che facevano parte della località occupata dalle truppe italiane.

Dopo che l'ordine venne eseguito, il ten. Modugno rimase, durante la notte, col teste presso il fuoco per asciugarsi gli abiti inzuppati di pioggia.

Il Modugno prega il Presidente di far mettere a verbale questa importantissima circostanza, che sbugiarda le varie deposizioni degli ex-soldati reduci dalla Cina.

Il cap. Servici prosegue la sua deposizione affermando essere impossibile che il ten. Modugno possa mai essersi allontanato dal suo fianco. Dice che giudica il Modugno un ottimo ed abile ufficiale.

Il cap. Servici prosegue, attentamente ascoltato, dichiarando ritenere insussistenti le note accuse rivolte al Modugno e Tulù è un villaggio così povero ed abbandonato da non potere offrir materia a saccheggi ed a ricche prede.

Durante la marcia verso Paoting-fu il ten. Modugno fu *attaché* del teste, è dunque impossibile sia avvenuto quanto fu detto essere avvenuto durante questo periodo.

Le accuse più gravi si riferirebbero, invece, proprio al periodo della durata di questa marcia!

A domanda dell'avv. Sorgente (difesa) il colonnello Garioni, dal banco dei testimoni, risponde che il ten. Modugno fu proposto al Ministero per una onorificenza 1° perchè fece prigionieri 200 *boxers*; 2° poi perchè, un'altra volta, liberò un drappello di marinai italiani che erano stati fatti prigionieri.

I colonnelli Garioni e Salsa, a richiesta, depongono concordi che se il Modugno avesse voluto restare in Cina, certo il Ministero avrebbe aderito volontieri.

Si escute il capitano Enrico Novelli. Il teste assicura che, se veramente il Modugno si fosse allontanato dalla colonna per predare, come afferma l'accusa, sarebbe stato fatto a pezzi dagli indigeni come avvenne a certi altri soldati di altri eserciti. Ritiene poi sarebbe stato impossibile al Modugno l'allontanarsi sfuggendo agli sguardi di tutti e restare assente per vario tempo.

— *Ore 18,10* — Il cap. Novelli prosegue affermando constargli avere il Modugno vinto al giuoco in sua stessa presenza, una volta, duemila lire.

Ammette che il Modugno possa aver poi commerciato in vasi cinesi.

Sentì dire che gli incaricati della Casa Imperiale, per impedire l'esportazione di vasi già appartenenti ai principi, li riacquistavano a prezzi favolosi.

Perugia. 25 ore 19,40 Il capitano medico Giovanni Battista Callegari depone che Modugno non gli chiese mai consulti in Cina. Egli ebbe in cura all'ospedale i soldati Tirelli e Baronio, ora testi d'accusa, nè mai gli dissero nulla contro Modugno.

Egli afferma che la canzonetta sull'aria della Gran Via alludeva non a Modugno ma a un ufficiale straniero.

Il capitano di fanteria Enrico Rossi dice che Modugno in Cina gli parlava con affetto della famiglia: all'annunzio della nascita della bambina ricorda anzi che pianse di gioia. Il teste non crede alle accuse.

Simili dichiarazioni fa il cap. Giov. Maestruzzo.

L'avv. Ferrara chiede sieno richiamati i testi detti cinesi.

Gli avv. della difesa Mariotti e Sbaraglino insorgono protestando e dimostrando la illogicità del richiamo.

L'avv. Innamorati della Parte Civile replica.

La Corte si ritira per deliberare alle 19. Stanchezza generale.

Perugia. 25 ore 19,55 La Corte rientrata alle 19,45 respinge la tesi della parte civile accettando le conclusioni della difesa.

La seduta è tolta alle 19.40.

Cronaca di Roma

Accademia di Francia. — Ieri le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, come ogni anno, a visitare l'Esposizione dei saggi dei pensionati di Villa Medici. Furono ricevuti da S. E. Barrère, dal direttore dell'Accademia sig. Carolus-Duran e dalla sua signora, dal personale della Accademia e da tutti i pensionati.

Fu una visita che riuscì molto gradita ai Sovrani che si trattennero amichevolmente con tutti nel passare in rassegna le splendide sale.

Durante la visita fu eseguito un programma molto indovinato dei maestri signori Aymè Kune e Raoul Laparra, ai quali i Sovrani fecero i loro più vivi complimenti e si vollero personalmente rallegrare anche cogli esecutori; il baritono Virgilio Pratoddi e la signorina Lina Babini che cantarono squisitamente due pezzi del M.° Laparra.

Le LL. MM. espressero all'ambasciatore e al sig. Carolus Duran la più cordiale soddisfazione.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette i cardinali Lecot, arcivescovo di Bordeaux, e Steinhuber il padre Strozzi nuovo Abate generale dei canonici regolari lateranensi, colla delegazione dei canonici stessi, monsignor Szabò vescovo greco rumeno di Szamos-Ujwar (Ungheria).

— Ieri mattina il Papa celebrò la messa nell'aula delle Beatificazione innanzi al pellegrinaggio delle figlie di Maria, condotte dalla signorina Mazè de la Roche. Vi assistevano circa duemila persone.

Dopo la messa fu letto un indirizzo di devozione a cui rispose il Papa elogiando la istituzione delle figlie di Maria.

Esortò tutti alla preghiera alla Vergine che deve salvare la famiglia.

Impartì da ultimo la benedizione.

— Nel pomeriggio il Papa ricevette un gruppo di pellegrini Brasiliani di ritorno da Terra Santa. Il Papa rivolse a tutti benevoli parole.

— Telegrafano da Porto Said che la Missione Maronita presieduta dal Patriarca Hewaek che si reca presso il Papa è partita per Alessandria a bordo del « Congo ».

— Per la festa di oggi la Chiesa dei Cappuccini a via Veneto è stata solennemente parata con vero intendimento artistico, conservando le linee dell'architettura per mezzo di trine e foglie di trine e vincendo tutte le difficoltà della ribelle materia dei parati sacri.

Le fronti delle due navate sono state coperte ciascuna di dodici arazzi, rappresentanti i fatti più salienti della vita dei due beati oggi festeggiati Cassiano e Agatangelo. Gli arazzi del mezzo di ciascuna parete sono di dimensioni più grandi e rappresentano il primo l'Emiro che presenta Cassiano e Agatangelo al Pascià per ottenere loro la partenza per l'Etiopia e l'altro quando Agatangelo, col Vescovo Sirio, si licenzia dai monaci di Sant'Antonio.

Le varie scene sono dipinte con maestria e gusto e formano altrettanti quadri: notevoli sono poi i bordi degli arazzi, dipinti a fondo d'argento e decorazioni in oro, di effetto bellissimo e nuovo, i quali, nei loro riflessi metallici, armonizzano assai col tono, a volte parco, a volte vivace, delle pitture.

Sull'altare maggiore è stata posta la gloria dei due beati.

Autore delle pitture è il noto e bravo artista prof. Virginio Monti, il quale ha anche ideato l'originale paratura della Chiesa. Sulla facciata è stato posto il gran quadro rappresentante l'arresto in Etiopia dei due Beati cappuccini che già fu esposto sulla porta maggiore di S. Pietro nelle ultime beatificazioni.

— In riparazione dello sfregio fatto due volte negli scorsi giorni all'immagine della Madonna posta nella via di S. Agata de' Goti, si faranno domenica prossima solenni funzioni nelle chiese parrocchiali di S. Quirico e della Madonna dei Monti.

Alle 7 vi sarà la messa della Comunione generale e alle 18,30 un pellegrinaggio, partendo dalla chiesa della Madonna de' Monti, si recherà ad incoronare la venerata immagine.

Passaggio di ospiti illustri. — Ieri alle 14,10 è giunta da Napoli S. A. R. la Principessa Federico Carlo di Prussia, ed alle 14,30 ha proseguito per Firenze.

La Principessa Xenia — Stamane alle 8,10 partirà per Bari S. A. R. la Principessa Xenia, sorella di S. M. la Regina Elena.

Il Ministro di agricoltura di Francia — Ieri alle 9.40 giunse da Parigi il sig. Ruan, Ministro di Agricoltura di Francia, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore Barrère e da tutto il personale dell'Ambasciata.

Il Ministro si recò al *Grand Hôtel*.

Per la festa nazionale della Repubblica Platense — Ieri, alle 17.30, nell'Asilo Argentino di S. José, testè inaugurato in Roma ebbe luogo un solenne *Tedeum* cantato dall'Arcivescovo di Buenos-Ayres, mons. Espinosa, in occasione della festa nazionale della Repubblica Platense.

Intervennero alla cerimonia i vescovi Terrero, Benavente, Padilla, Cagliero, il ministro Blancas col suo segretario D. Parravicini, il ministro Moreno con i segretari Fonseca, Reyes, Mora, sig. Benoit ed il vice-console Milani, gli alunni del Collegio Pio Latino-Americano, la numerosa Colonia Argentina, le signore Moreno, Fonseca, Parravicini, Mora-Cobo Cellere-Pero, Gallardo, ecc.

Dalla suora Camilla, direttrice dell'istituzione, fu offerto un *thè* d'onore.

E la prima volta che in Roma si festeggia così solennemente l'anniversario dell'indipendenza argentina.

Ieri sera, alle 10, alla Legazione Argentina, offerto dai ministri Blancas e Moreno, ebbe luogo un ricevimento in onore dei vescovi giunti ieri da Buenos-Ayres.

Alla Legazione Argentina presso il Quirinale il ministro Moreno e la sua gentile signora, dalle 15 alle 17, hanno ricevuto la Colonia Argentina presentemente in Roma.

Per le elezioni amministrative. — La Unione liberale comunica:

« Il Principe Augusto Torlonia, che era stato eletto consigliere della Società per gli interessi economici di Roma, avendo constatato che quell'Associazione nuova si propone soprattutto fini elettorali, ha ritenuto incompatibile tale ufficio con la partecipazione sua alla Presidenza dell'Unione liberale, conferitagli per voto unanime dei soci.

« Ha di conseguenza rassegnato le dimissioni da consigliere della Società per gli interessi de Roma, con una nobilissima lettera nella quali dichiara che rimarrà semplice gregario, nella speranza che l'azione che quella nuova organizzazione svolgerà nel campo elettorale amministrativo possa collimare con gli intendimenti sinceramente liberali e di pubblico, civile interesse, ai quali si inspira l'Unione liberale, della cui Presidenza egli continua a far parte ».

E' curioso che soltanto oggi il principe Augusto Torlonia siasi accorto di questo. Gli intendimenti della Società per gli interessi di Roma furono lealmente manifestati fin dall'inizio della sua costituzione, comprendendo le elezioni politiche, amministrative e commerciali una parte essenziale del suo programma.

Del resto, in ambedue i campi, si possono tutelare gli interessi di Roma: è questione di uomini e di metodi.

Gli uffici di statistica. — Lunedì 29 i servizi della Direzione di statistica e stato civile verranno trasferiti dal Campidoglio (Portico del Vignola) a via Poli 54, e la Direzione stessa sarà chiusa al pubblico, tranne che per la celebrazione dei matrimoni, nel giorno di domenica 28.

Fino a quando però non saranno aperti gli uffici delle Delegazioni, le richieste di tutti i certificati si continueranno a ricevere in Campidoglio (Portico del Vignola), ove pure verranno consegnati i certificati stessi ai richiedenti, nei giorni stabiliti.

Per la nomina a Prefetto del comm. Giungi — Ieri i funzionari di P. S. della Capitale e gli ufficiali delle guardie di città offrirono al comm. Roberto Giungi un'artistica pergamena ed una grande medaglia d'oro, a ricordo della sua promozione a Prefetto.

La pergamena, squisito lavoro del delegato Maturo, è dello stile del cinquecento. In un lato si ammira il ritratto in miniatura del neo-Prefetto e nel mezzo si legge la seguente epigrafe, dettata dal commissario comm. Lutrario:

« A Roberto Giungi – personificazione di virtù rigide e feconde – lumeggiata nella sempiterna giovinezza dell'anima – dalle idealità sante di giustizia e di cuore – I funzionari di P. S. della Capitale – suoi discepoli ammiratori – amici – plaudenti – alla sua nomina a Prefetto – guiderdone di lunghi segnalati servigi – offrono – Roma XXV Maggio MCMV. »

Alle parole rivoltegli dal commissario comm. Lutrario, il comm. Giungi rispose ringraziando, visibilmente commosso.

Alle 20, al ristorante Valiani, ebbe luogo il banchetto. Al festeggiato facevano corona il fratello Vittorio, aiutante maggiore al Ministero della Marina, il figlio Pierino, capitano nel 48° fanteria, gli ispettori generali comm. Rossi, segretario particolare dell'on. Marsengo-Bastia, e comm. Rinaldi, il prof. Ottolenghi, direttore della Scuola di polizia scientifica, i questori Sangiorgi di Palermo, Poggioli di Ancona, e Tancredi di Catania, il cav. Palumbo Cardella, capo gabinetto della Presidenza del Consiglio, il comm. Dalmazzo, capo gabinetto dell'on. Marsengo-Bastia, tutti i funzionari di P. S. il comm. Pacini, capo divisione alla Corte dei Conti, i capitani dei RR. CC. Brunero, Boannsea e Tersano, i tenenti Campagna Furlani, il cav. Siglienti, comandante il Corpo delle guardie di città, il maggiore cav. Pizzolotto, i capitani cav. Leproni, Sinimberghi e Rossi, i tenenti Paparozzi, Mollica, Carrasi, Lucchini, Zumpano e Rossi.

Allo *Champagne* il comm. Lutrario, dopo di aver dato lettura dei telegrammi inviati dal marchese Monaldi, capo gabinetto del Prefetto senatore Colmayer, dall'isp. gen. comm. Sessi, dal commissario cav. Castaldi e da molti funzionari della Provincia, pronunziò un applaudito discorso, seguito da quello del commissario cav. De Domenico, del questore Sangiorgi, e del commissario Barili. A tutti rispose, commosso, con nobili parole il comm. Giungi, vivamente applaudito.

Il banchetto fu egregiamente servito sotto la direzione del cav. Ferruccio Gamucci.

Per la coltivazione del tabacco. — Nel pomeriggio di ieri par iniziativa del V Congresso dei tecnici per la coltivazione del tabacco si fece un'escursione alla tenuta di *Grotta Perfetta* ed al Monastero delle *Tre Fontane*.

La gita doveva completare le due conferenze tenute dai cav. Angeloni e Sporano nella Sala della *Maggioranza* al Ministero delle Finanze.

Vi intervennero, oltre i congressisti, gli onor. Codacci-Pisanelli e Rizzo, il vice direttore generale comm. Bondi, i comm. Ami e Tomassini, il cav. Angelotti, il prof. Riccò, direttore della Scuola pratica di agricoltura, i cav. De Giuli e Corner, l'ing. Cipolletti e molti impiegati delle Privative.

La prima visita fu fatta nella tenuta *Grotta Perfetta* dell'ing. Ceribelli, al semenzaio del tabacco popolato di piantine robuste e sane ed al campo destinato alla coltivazione.

Il campo presenta tutte le proprietà di suolo e di esposizione per la coltura del tabacco di tipo pesante.

I risultati si vedranno al raccolto, giacchè è il primo anno dell'esperimento, che se darà buoni risultati, per l'estensione del terreno si potranno istituire quelle vaste aziende di cui si è parlato nelle conferenze.

Dopo aver ammirato la bella tenuta, i congressisti si riunirono ad un *lunch*, servito dal Caffè Giuliani. Il cav. Pasetti brindò all'ing. Ceribelli, bene augurando all'avvenire della coltivazione del tabacco nell'Agro Romano.

Da *Grotta Perfetta* i congressisti si recarono alle *Tre Fontane*, accolti con somma cortesia dai monaci.

L'ora tarda non permise che una rapida visita al semenzaio.

Verso le 21 si fece ritorno in Roma.

Associazione magistrale femminile Romana — Alla sede sociale, in piazza Nicosia, ha avuto luogo la seconda adunanza della Società magistrale femminile Romana.

Il sig. Muzio Mochen, vice-presidente dell'Unione magistrale nazionale, lesse un telegramma di ringraziamento e di congratulazione dell'on. Caratti ed aggiunse calde, vibrate, parole d'augurio per la nuova Società, a cui portò il saluto affettuoso di tutti i maestri d'Italia. Le colleghe applaudirono la presidente del Comitato promotore, sig.ra Elena Massetti-Pisani che dopo avere ringraziato il sig. Mochen a nome di tutte le socie, pronunciò, suscitando applausi, un sentito discorso sugli intendimenti che animarono il Comitato promotore e sugli scopi che la nuova Società spera di raggiungere. Lesse, inoltre, i telegrammi inviati dalla contessa Spalletti, dal Ministro della P. I., dall'ispettore-capo delle Scuole comunali, ed una lettera dell'assessore della P. I.

Dopo la lettura dello statuto sociale, approvato integralmente, è avvenuta l'elezione dell'Ufficio di presidenza. Il Comitato promotore si è astenuto dal voto.

Furono elette all'unanimità:

Presidente: Elena Massetti-Pisani – Vice-presidente: Ludovica Risacca – Segretaria: Gaetanina Chiappelli – Vice-segretaria: Emma Polentini – Cassiera: Adele Fiorentino – Censore: Elvira Massetti-Moraldi, Maria Staderini-Palombi, Maria Anzuini-Tabacchi, Amalia Antonelli.

Accademia musicale di S. Cecilia — Per mancanza di spazio non potemmo accennare al saggio annuale di canto dato dalle signorine Ravaglia, Benincori, D'Asvin, Bertolucci, Drnetti Pierini e Viscardi, allieve dell'egregia maestra sig.ra Falchi. Quella che più si distinse fu la sig.na Ravaglia Giuseppina, soprano assoluto, di grande agilità, che è pure bravissima concertista come dimostrò suonando al Nazionale. — E' allieva del prof. Borgonzoni ha molto ingegno ed una figura distinta dai capelli d'oro che nel *Faust* la renderà una Margherita perfetta. Le auguriamo la più brillante carriera.

I nostri ufficiali d'Africa. — Con questo titolo l'avv. Partini, a nove anni di distanza dagli avvenimenti africani, ha fatto una pregevole pubblicazione, che riassume tutte le fasi militari dell'occupazione africana, dalla conquista agli ultimi rovesci della campagna, e rileva in sintesi le cause politiche e militari che furono cagione della nostra sventura.

Il libro è corredato delle biografie di molti dei valorosi ufficiali, morti in Africa per l'onore del nome italiano, e di numerose lettere del fratello suo, Umberto, già aiutante maggiore del colonnello Galliano, e poi morto da prode sul campo di battaglia di Tucruf.

L'avv. Partini ha voluto con lodevole pensiero che per ogni copia del libro venduto fossero erogati cinquanta centesimi al fondo pei feriti della campagna d'Africa.

Lettura di versi. — Nella sala della Società degli autori drammatici, straordinariamente affollata, il sig. Cesare Chiappa ha tenuto ieri una lettura di versi di poetesse antiche e di poeti moderni.

Tra i poeti moderni notiamo Yosto Randaccio, Antonio Scano, Luigi Orsini, Sergio Corazzini e Salvatore Ruju.

Un lungo e meritato applauso riscossero i versi del Ruju, un poeta della Sardegna che è una bella promessa per l'arte.

Un banchetto all'on. Giovagnoli. — Ieri sera per iniziativa del « Circolo Savoia » alla Sala Umberto, fu offerto un banchetto all'on. Giovagnoli.

Fecero brindisi l'on. Rasponi, i comm. Coltellacci ed Avellone.

Rispose con un patriottico discorso l'on. Giovagnoli, salutato da lunghi applausi.

Durante il banchetto regnò la più schietta allegria.

Alla Società artistica operaia. — Nell'elegante teatrino di via dell'Umiltà lo spettacolo di iersera a beneficio della conferenza di S. Maria della Pace di S. Vincenzo de' Paoli, non poteva riuscire più attraente.

Si rappresentò l'opera comica in due atti « Sogno di un giorno » su libretto del cav. Filippo Marucchi, musicato dal cav. P. de Moncheron.

Il pubblico numeroso che gremiva la sala fece all'autore ed agli esecutori le più festose accoglienze.

Si distinsero fra le altre le signorine Costantini, Martori, Andino e Bernabei.

La musica apparve originale e graziosissima e così ebbe un favorevole giudizio il libretto del Marucchi.

Congresso degl'ingegneri. — Nell'assemblea di ieri sera, presieduta dal prof. Allievi, si riprese la discussione sulle modificazioni statutarie.

Dopo lunga discussione cui presero parte i soci

---

1 Appendice del « Popolo Romano » 1

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

I.

In attesa di una rivelazione.

— E così, come va, come ha passato la nottata? chiedeva con ansia un signora vestita elegantemente a suor Teresa entrando nella corsia dell'Ospedale.

— Molto agitata.

— Sempre muta?

— Sempre. Confidi in Dio, contessa, soggiunse la suora che aveva molta fretta, e si allontanò.

La signora trasse un sospiro, e s'avviò verso il letto di una malata e che stava nel fondo della corsia, quasi presso l'altare.

Lì distesa, o meglio affondata tra i guanciali, giaceva una donna attempata, pallida, consunta, stecchita. Il palpito raddoppiato, incessante mostrava solo che la morte non si era ancor impadronita di quel corpo in preda a gravissimi patimenti. Ma l'occhio semispento, e che di rado aprendosi indicava le sofferenze cui soggiaceva, ne faceva presentire non lontana la fine. All'appressarsi della signora, che aveva riabbassato sul mento il fitto velo dell'elegante cappellino, le inferme vicine, quelle più in forza, aveano levato il capo mosse da curiosità; altre già in via di guarigione si erano sollevate sulla persona per meglio spiare la nobile visitatrice di colei cui avevano già dato il nomignolo di « *protetta.* »

Chi abbia anche per poco tempo bazzicato le melanconiche corsie di un'ospedale, in quel piccolo mondo ove la triste realtà della vita cancella dalla mente di molti l'orpello della felicità umana, si sarà accorto che fra gl'infermi, fuorchè i rari generosi sentimenti di affetto scambievoli generalmente predominano l'egoismo, un po' d'invidia e molta maldicenza.

Le inferme, da una settimana, vedevano mattina e sera immancabilmente arrivare quella dama, trattenersi lungo tempo al capezzale della vecchia, seguirne i moti delle labbra, e con un'attenzione straordinaria raccogliere le monche parole che a lunghi intervalli profferiva. Prenderne la mano stecchita, tenerla stretta tra le sue, ovvero con un ricamato fazzoletto, che traeva da un elegante borsellino, asciugarne delicatamente la fronte, meglio che non avrebbe fatto una madre con la figlia. Avevano osservato le particolari premure che della inferma prendevano i medici, le suore, rispettosissimi tutti verso la nobile signora, la quale dal dì che quella vecchia avea occupato il letto dell'ospedale faceva ardere due grossi ceri sull'altare della corsia.

— Non per questo le risparmieranno l'ultimo fiato, diceva sommessamente alla vicina una giovane magrissima e tossicolosa.

— Ma, poichè non abbiamo noi una bella signora che ci protegge, lo vedete, Margherita, come ci trascurano? E guai se vi lagnate...

— Ho paura che quella dama abbia qualche grosso peccato da scontare, soggiungeva maliziosamente una vecchietta, asciutta, la più ciarliera della compagnia.

— Eh, sì, tu di peccati, te ne intendi.

— Mai, come te...

Il dialogo venne interrotto dal sopraggiungere di un uomo attempato, che, preceduto da suor Teresa, si appressava al letto della inferma. La signora non se ne avvide, tanto era intenta a osservare quelle labbra che parevano inchiodate.

— Contessa, ebbene, nulla che dia a sperare? disse il nuovo venuto, inchinandosi.

— Ah, siete qui, signor notaio...

— Ai vostri ordini. Ebbene?...

— Che dirvi? c'è da impazzire, se si prolunga questo strazio...

— E che dicono i dottori? dimandò il notaio alla suora.

— V'ingannerei se vi dicessi che nutrono delle speranze. La paralisi progressiva ha talmente intorpidito la lingua della povera Maria da non permetterle la menoma articolazione.

— Ma ella deve parlare... è necessario che parli! Si tratta di mio figlio!...

— Le facoltà mentali sono almeno intatte? chiese il notaio.

— Fino ad ora, sì, osservate, e la suora appressatasi alla malata ne sollevò leggermente il capo.

Maria seguì spontaneamente quel moto, anzi si provò di sorridere, stese lentamente la destra, mentre col braccio sinistro faceva sforzi per sollevare la debole persona.

Suor Teresa si affrettò ad aiutarla, sostenendone le spalle con i guanciali.

— Provatevi ad interrogarla, esclamò la signora rivolta al notaio: par che voglia pronunciare qualche parola... Ma fate presto!...

— Maria, riconoscete questa signora? disse il notaio, avvicinandosi all'inferma e curvando dolcemente il capo verso di lei.

Quella annuì col capo, e con una tal quale espressione rapidissima dello sguardo mostrò la gratitudine che provava; mentre la contessa sentiva un gran sussulto al cuore; e le sue guancie divennero vermiglie.

— Ma ella comprende benissimo...

— Ve lo avevo detto, contessa...

— Ma, dunque, proseguite... per amor di Dio... riprese la signora stringendo il braccio del notaio.

— Voi avete conosciuto il conte Ermanno Monsilvano, eravate al suo servizio nel castello di Albieno?

Non aveva finito il notaio di pronunziare questo nome, che l'inferma spalancò con un moto convulsivo le labbra, ma poi subito le rinchiuse, mentre per lo sforzo fatto le sue guancie divennero livide, la testa ricadde sui cuscini, abbattuta dall'affanno ond'era oppressa.

La suora, memore delle raccomandazioni dei medici, i quali aveano proibito alla malata qualunque sensazione dolorosa, pregò la contessa ed il notaio di lasciarla tranquilla per quel giorno.

— Chissà, disse dolcemente, in altro momento, mediante le particolari nostre cure, che alla fine non riesca a darvi quella consolazione che tanto e così giustamente bramate...

Anche il notaio aggiunse altre parole di conforto, e la contessa, accasciata, s'avviò per uscire.

(Il seguito in 6ª pagina).

comm. Benedetti, Botto, Sprega ed altri, si approvarono tutte le modificazioni formulate dal Consiglio, tra cui le più importanti quella riguardante la trasformazione della Cassa di previdenza in un semplice fondo di previdenza, l'altra relativa all'ammissione come soci aggregati degli studenti delle scuole superiori e l'ultima sulle proposte riguardanti le norme di gestione e di nomina delle cariche sociali.

La seduta terminò a mezzanotte.

Stamane alle 8 convegno in piazza S. Marco per la visita al nuovo palazzo in piazza Venezia ed al monumento a Vittorio Emanuele.

Il credito agrario nel Lazio — Il collega e amico prof. Gizzi ha pubblicato nel *Messaggero* un buon articolo sul Credito agrario nel Lazio, nel quale rileva gli effetti restrittivi della legge istitutiva, che si risolvono in una limitata azione benefica per gli agricoltori, asserendo che in Italia non esistono Istituti agrari, che compiano operazioni con privilegio in base alla legge 1887.

Questo è inesatto. Senza estendere le ricerche *extra muros*, noi potremmo ricordare che il Banco di Roma da vari anni esercita il Credito agrario appunto in base alla legge del 1887, esplicando la sua efficace azione mercè una Sezione speciale, istituita presso la Sede Centrale qui in Roma e 10 Succursali nei centri più importanti della Provincia.

Ricordiamo infatti che dall'ultima relazione sull'esercizio del 1904 risulta come non sia indifferente il contributo che il Banco stesso ha recato, svolgendo questa parte del suo programma alla classe agricola della nostra Provincia.

Basterà rilevare che il movimento delle operazioni agrarie compiute nel decorso anno dalla Sede centrale e succursali ha raggiunto la cifra di 25 milioni, anzi, per essere più esatti, fu di lire 25,417,422.60.

Se poi si considera che al 31 dicembre la rimanenza delle operazioni accese era di L. 4,284,176.23, si fa presto a comprendere quale sollievo il ramo di credito agrario del Banco di Roma abbia recato all'industria agricola della Provincia romana.

In quanto al Credito agrario del Lazio, istituito colla legge 1902, sul tipo di quello affidato al Banco di Napoli per le Provincie meridionali del Continente e per la Sardegna, il collega Gizzi, se avesse letto le tre relazioni del comm. Miraglia avrebbe notato che anche là nel primo anno fu difficile rompere le zolle di certe..... abitudini, ma ora vi è un progressivo incremento.

Si tratta di condizioni tutte speciali e di un'organizzazione diversa, che non si può confondere con quella dei Crediti agrari liberi, che agiscono direttamente con tutti i vantaggi e rischi inerenti, mentre il Credito agrario istituito per grandi regioni ad un saggio limitato, deve come una Banca di emissione scontare preferibilmente il portafoglio degli stabilimenti bancari liberi.

Noi ammettiamo col Gizzi che l'istituto della legge 1902 possa essere perfezionato: ma non bisogna mettersi in testa che si possa sostituirlo, allargandone la funzione, a quegli organismi intermedii locali, che costituiscono una seria garanzia per l'Istituto regionale, altrimenti si possono correre dei rischi, che l'egregio collega intuisce facilmente.

Anche in Francia, come in altri Stati, benchè proceda più disinvolto, il Credito agrario a mite saggio ha incontrato nei primi tempi delle difficoltà per mettere le radici, ma poi ha esteso le sue propaggini ed ora rende larghi benefici all'agricoltura, come un po' alla volta riuscirà a renderli anche in Italia.

Telefoni — Il dir. gen. Colombo con un criterio degno dei cavalieri antichi, ha risposto al nostro reclamo in *nomine* degli abbonati del telefono, inviandoci un primo esemplare in bozze dell'Elenco di tutti gli associati, che sarà quanto prima distribuito.

Egli avverte che il ritardo, benchè lieve, giacchè anche l'anno scorso fu distribuito in maggio, proviene dalle numerose modificazioni apportate all'Elenco stesso e dai miglioramenti indrodotti per facilitare la ricerca degli abbonati.

Quasi tutti i nomi degli utenti vennero iscritti nelle diverse rubriche a seconda delle varie denominazioni, sotto le quali il pubblico può ricercarli.

Insomma il lieve ritardo sarà largamente compensato dalla maggiore comodità che nel nuovo Elenco troveranno gli abbonati. Non è poco.

Al Collegio Romano. — Ieri, ricorrendo il ventesimo anniversario della morte di Terenzio Mamiani, la Federazione nazionale degli studenti secondari volle onorarne la memoria con una conferenza nella maggior sala del Collegio Romano.

Fu oratore l'avv. Ferdinando Partini, il quale mise in luce la figura morale del Mamiani e la parte che egli ebbe così nello svolgimento del pensiero filosofico, come nella vita italiana, cercando di stabilire il posto che egli occupa nella storia della filosofia, ed esaltandone le virtù di cittadino.

Il Partini riuscì a tenere attento l'uditorio e lo condusse ad ascoltare con piacere la non facile materia. Perciò fu salutato alla fine da vivi applausi dal numeroso pubblico.

Circolo Savoia — La seconda conferenza del ciclo già annunziato, avrà luogo nella sede sociale sabato 27 corrente alle ore 21.

Oratore sarà il Prof. Cav. *Giorgio Barini* che parlerà sul tema: *I canti del Risorgimento Italiano*. L'interessante conferenza sarà accompagnata da esempi ed audizioni musicali.

I soci, che desiderano i biglietti d'invito possono ritirarli alla sede sociale.

Il Dott. Cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 14 alle 18. Telef. 22-88.

Si cerca pel 15 giugno per famiglia fiorentina di tre persone, un appartamentino senza mobilio, arieggiato e soleggiato, di tre vani e cucina, nei quartieri alti, anche alla periferia: locazione per un anno, con facoltà di rinnovo.

Inviare proposte al seguente indirizzo: A. B Ufficio pubblicità del « Popolo Romano » — *Roma*.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Mortale infortunio in una fabbrica — Ieri mattina alle 6.30, nel casamento in costruzione in via Salaria 90, appartenente alla Società Ceci, con sede in via Torino 107, il garzone muratore Nazzareno Broccoletti di anni 16, romano, abitante in via degli Ernici 28, mentre trasportava un cofano di calce ad una finestrella, cadde da un'impalcatura all'altezza del quarto piano nella tromba delle scale.

Alla finestra si accede mediante un piano inclinato di legno, munito di traversine per sostenere i piedi di chi sale.

Ai lati avrebbero dovuto esservi delle tavole formanti un doppio parapetto; invece non vi erano che delle polanche alte una settantina di centimetri.

Ad un certo punto della salita il Broccoletti pose un piede in fallo, sdrucciolò sul fianco, rimbalzò al di là dell'esile riparo e precipitò nel vuoto.

Un urlo spaventevole risuonò per la tromba delle scale, ed al rovinio di calcinacci seguito da un lugubre tonfo, accorsero gli altri compagni.

Il povero giovane però giaceva informe cadavere avendo riportato frattura della base del cranio, di varie costole e delle braccia.

Appena avvenne il fatto l'impresario Angelo Lucchetti, ab. in via Mamiani 44, si rese latitante ed è ricercato dalla P. S.

Sul posto si recò subito il commissario cav. Verzani, il quale iniziò le opportune indagini per accertare a chi spetti la responsabilità della sventura.

Gli operai frattanto abbandonarono il lavoro, e, a squadre, si diressero verso gli altri cantieri della Ditta Ceci, per far cessare il lavoro.

Un forte numero di operai si radunarono sul luogo dell'infortunio, ma siccome il cadavere era stato già trasportato al Campo Verano, cominciarono a protestare contro l'impresario.

Il commissario cav. Verzani riuscì a persuadere gli operai ad essere calmi.

Una colonna di circa cento operai si diresse verso la città, ma fu sciolta dalle guardie di P S.

Donnine ribelli. — La notte scorsa, in piazza della Chiesa Nuova, la guardia di città Fogliapene Agostino invitò due donnine allegre, Ferrajoli Rosina e Cucchi Adele, ventenni, ad allontanarsi, perchè adescavano i passanti.

Invece di obbedire, le due giovani presero ad oltraggiare l'agente, che fu costretto a dichiararle in arresto; ma volendo poi condurle al Commissariato, trovò opposizione e viva resistenza a suono di calci e pugni.

Sfuggite le donnine dalle mani dell'agente, poco dopo vennero rintracciate dal pattuglione di Santo Eustachio e condotte in carcere.

I tentati suicidi di ieri. — Attilia Bettozzi una graziosa stiratrice di a. 22, romana, da quattro anni è fidanzata al giovane mosaicista Alfredo Lazzarini, che abita nello stesso suo casamento in via Flaminia 144. Era stabilito che il matrimonio dovesse effettuarsi alla fine del corrente mese.

Ieri, invece, il Lazzarini presentatosi in casa della ragazza le dichiarò che egli non voleva più saperne del matrimonio, perchè si trovava sprovvisto di mezzi per sostenere le spese di una famiglia e restituiva perciò alla ragazza le lettere e i doni che ne aveva ricevuti.

Impressionata per l'abbandono, l'Attilia si accorò a tal segno, che ieri mattina, sciolto del fosforo in un bicchiere d'acqua, ne bevve la soluzione. Sorpresa da atroci dolori, la madre, Eugenia Bulgherini, l'accompagnò all'ospedale di S. Spirito. Quivi, dopo una buona lavanda allo stomaco, fu trattenuta in osservazione.

— Sotto il Colonnato di S. Pietro, ieri mattina, un povero giovane disoccupato, certo Frigino Carlo, di anni 18, tipografo, stanco di soffrire, ingolava due pasticche di sublimato. Da una guardia municipale venne condotto a S. Spirito, dove quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Verso il mezzogiorno il commesso di negozio Calisti Alessandro, di anni 63, romano, ab. al vicolo delle Prigioni 15, recatosi al ponte di ferro tentò di scavalcare il parapetto per gettarsi nel Tevere. Fu trattenuto a tempo da due passanti: Maggi Giuseppe, ab. in via Emanuele Filiberto 84, e Martini Orlando, ab. a Torre Argentina 13, i quali lo accompagnarono al Commissariato di Ponte, dove il povero uomo dichiarò che, oltre all'essere privo di lavoro, era anche malato. Queste le ragioni che lo spingevano al triste passo!

Il Calisti venne consegnato alla sorella Angela Calisti in Herzoch, ab. in Borgo Nuovo 9.

Le gesta dei truffatori — Ieri un individuo sui 25 anni, basso, tarchiato, con baffi scuri, civilmente vestito, si recò nel negozio di terraglie degli Eredi Del Vecchio e C. in via Arenula 94 e acquistò tre dozzine di piatti, 24 bicchieri da osteria e sei scodelle ordinando poi di portare la merce in una osteria in via Leutari, dove sarebbe stato pagato.

Il facchino del Del Vecchio, andato poco dopo nell'osteria indicatagli, trovò il giovane seduto ad un tavolo che mangiava dei maccheroni.

Lo sconosciuto ordinò al facchino di lasciare la merce e lo allontanò con un pretesto. Fattosi quindi imprestare dall'oste un canestro vi caricò la merce e si allontanò.

Inutile dire che il giovinotto, che aveva così truffato il Del Vecchio e l'oste non si fece più vedere. La polizia lo sta ricercando.

Una donna che ferisce. — La padrona della vaccheria in via dei Canneti 8, Elena Nardinocchi d'anni 68, da Ascoli Piceno, rimproverò il vaccaro Giuseppe Pochini, d'anni 65, da Mercatello, perchè con una forcina percuoteva una vacca.

Passati alle vie di fatto la Nardinocchi, sfilata la forcina dalle mani del Pochini, lo percosse producendogli ferite e contusioni giudicate a S. Giovanni guaribili in 12 giorni.

La Nordinocchi fu arrestata.

Musica al Pincio — Oggi dalle ore 18 alle 19 1[2 il Concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Vidal — Polacca.
2. Verdi — Aroldo – Sinfonia.
3. Puccini — Tosca – Parafrasi.
4. Messager — Les deux Pigeons.
5. Wagner — Tannhäuser – Sinfonia.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un teatro magnifico iersera, un colpo d'occhio splendido! « Zanetto » e « Amica » a prezzi popolari, riempirono alla lettera l'elegante sala e la folla si pigiava in tutti i posti, tanto che negli intervalli non si circolava più nel *foyer*.

Maria Farneti fu un « Zanetto » ammirabile e riscosse molti applausi, e la Solari pure cantò assai bene e fu anch'essa festeggiatissima.

Alla fine dell'opera il M° Mascagni ebbe tre chiamate al proscenio.

Ma il trionfo, vero, straordinario, indiscutibile, della serata fu per la nuova opera « Amica » che il pubblico attendeva con impazienza febbrile.

Tutto il primo atto fu un tripudio di feste, di grida clamorose con le quali venivano interrotti ogni romanza, ogni duetto, ogni aria degli artisti. Naturalmente, i punti principali dell'opera furono bissati e dopo le repliche, le grida entusiastiche di « Evviva Mascagni » si alternarono agli applausi più scroscianti.

Alla fine dei due atti il maestro Mascagni e gli artisti dovettero presentarsi otto o dieci volte al proscenio, e quasi ciò fosse poco, altrettante volte dovè comparire da solo il maestro Mascagni, al quale fu fatta un'ovazione immensa, indimenticabile.

Ottima, come sempre, l'esecuzione da parte del baritono Stracciari, della Solari, del tenore Schiavazzi e del basso Eral, ed inappuntabile l'orchestra.

Stasera spettacolo in onore di Maria Farneti, il fulgido astro dell'arte che risplende e risplenderà sempre vivissimo sulle nostre scene.

Si rappresenterà quel gioiello preziosissimo che è « L'Amico Fritz ».

Gli altri esecutori sono Teresina Ferraris, il tenore Schiavazzi e il baritono Corradetti.

Maestro direttore Pietro Mascagni.

I prezzi per tale serata straordinaria rimangono quelli popolari.

Domani poi ultima rappresentazione del « Guglielmo Ratcliff » a prezzi popolarissimi, con ingresso nientemeno ad *una lira*.

Valle — Egregiamente lo spettacolo di iersera a beneficio dell'Educatorio « Duca di Genova. »

Stasera rappresentazione variata che comprende oltre il proverbio « Chi semina e chi raccoglie » due novità: la prima di G. Normand « Non si dimentica mai » e la seconda « A Sant'Elena » due atti di Severine.

Domani serata d'onore dell'attrice Clara Della Guardia con « Cecilia » del Cossa ».

Nazionale — Continua a ripetersi con crescente successo « L'Aiglon » e quanto prima si darà la serata d'onore della Varini.

Quirino. — Oggi due spettacoli col « Barbiere di Siviglia » e con « Cavalleria Rusticana ».

Mercoledì 1ª rappresentazione della Compagnia lillipuziana diretta dal cav. Guerra, per la quale vi è un'attesa straordinaria, tanto che numerosissime sono già le prenotazioni dei posti per le prime 4 rappresentazioni.

La Compagnia andrà in scena col « Pipelet ».

Manzoni. — Due rappresentazioni con la replica dell'emozionante dramma « Beatrice Cenci ».

Salone Margherita. — Oggi spettacolo diurno alle ore 18 con la replica degli splendidi duetti Maldacea-Di Landa che riescono sempre più attraenti.

Di sera consueto spettacolo.

Domani serata in onore di Maldacea con programma speciale.

Sferisterio Romano. — Alle ore 16 1[2 di quest'oggi avranno luogo le tre consuete partite al giuoco del pallone.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Amico Fritz " ore 21.
Valle. — " Non si dimentica mai » « Sant'Elena " ore 21.
Nazionale — " L'Aiglon » ore 21.
Quirino — « Il barbiere di Siviglia » ore 18 e 21.
Manzoni — " Beatrice Cenci " ore 17.3 e 21.
Metastasio — " I fuochi di San Giovanni » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 85-66-67. - " Amore fatale " a colori, con accompagnamento d'orchestra — " 5 minuti in pallone », a colori — « Scena comica ".

Quale progresso!

Sono cinque anni, scriveva or non è molto l'egregio Dr. Michele Papio di Castelnuovo di Conza, da che io timidamente somministrai per la prima volta l'*Esanofele* ad un grave malarico a cui invano per sette mesi di seguito furono somministrati tutti i rimedi suggeriti dalla terapia ed una quantità smisurata di chinino, senza poter strappargli le febbri da dosso. Da allora quale passo! Oggi non vi è medico di qua che non prescriva l'*Esanofele* del Bisleri, come non vi è farmacia o drogheria che non siano provviste delle *miracolose pillole nere*; così infatti le chiama il popolo.

Troppo se ne è scritto da persone autorevoli, troppo concorde è la voce dei pratici perchè io possa oggi aggiungere altra lode.

E davvero bisogna convenire che pochi farmaci hanno in così breve tempo potuto acquistare una tale popolarità ed una fiducia così illimitata, quanto bene meritata.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio
CARLO ARNALDI - Milano.

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio celere e regolare
fra
Marsiglia, Napoli e Alessandria
coi i vapori saloni
HOHENZOLLERN e SCHLESWSIG
Partenze tutti i venerdì da Napoli
Prossima partenza:
Schleswig . . . . . - *Hohenzollern* 23 giugno
Hohenzollern 9 giugno - *Hohenzollern* 26 maggio
e poi partenze ogni otto giorni
Indirizzarsi a:
ROMA: Norddeutscher Lloyd, ROMA.
Passage Bureau J. E. Anniser
Corso Umberto I, 395-396
Roma: French, Lemon e C. Piazza di Spagna n. 49.
Napoli: Aselmeyer e C., Rettifilo n. 6.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione **Zanardo e C.** *Roma*, (Vedi avviso, 6ª pag).

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, ne afferma « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza ».
BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO.

Ultime Notizie

Ieri mattina ebbe luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Il duca d'Aosta.

(S) **Torino**, 25. S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per Milano.

La Camera di ieri.

Apertasi la seduta, nell'aula vi era assenza assoluta di deputati. Ripresa più tardi — dopo un rimprovero del Presidente alla poco buona voglia dei deputati — è sorto, alla lettura del processo verbale, un vivacissimo incidente tra gli on. Santini e De Felice.

Mentre l'on. De Felice diceva che la polizia dovrebbe sempre abbassare le armi di fronte alla folla inerme, l'on. Santini lo ha interrotto: Faremo un Ministero Bedendo! (prefetto di Catania): di qui uno scambio reciproco e continuato di ingiurie fra i due deputati, finito con un richiamo all'ordine del Presidente.

Ritornata la calma, si sono svolte le interrogazioni, e si sono approvate, senza discussione, le conclusioni della Giunta che proponeva, per il Collegio di Monza, l'annullamento del ballottaggio, proclamando un nuovo ballottaggio fra i signori Canesi e Pennati.

Presentati vari progetti di legge, si è cominciata la discussione dei provvedimenti del Tesoro per le liquidazioni ferroviarie e per l'esercizio diretto delle reti ferroviarie dello Stato.

Alla discussione generale hanno preso parte gli on. Cottafavi, Rubini, De Nava, cui hanno risposto esaurientemente i Ministri del Tesoro e dei LL. PP. ed il relatore Pantano.

Prima del passaggio agli articoli, il Ministro delle Poste e Telegrafi ha presentato due progetti di legge, fra cui quello per la diminuzione delle tariffe postali.

Alla discussione degli articoli la Camera si è fatta disattenta, e quasi senza discussione sono stati approvati i singoli articoli, concordati dal Governo.

All'art. 10 che riguarda la competenza del potere esecutivo nella riconsegna del materiale, il Governo e la Commissione hanno presentato testi diversi la discussione è ritornata animata, e la Camera ha approvato il testo governativo, esclusa la fine del penultimo comma, che obbligava le Commissioni a seguire i criteri seguiti nel le operazioni di consegna del 1885, criteri su cui il relatore Pantano ha fatto riserve. Il Governo aveva aderito.

Approvati gli articoli, l'on. Gianturco e l'on. Cocco-Ortu hanno parlato per fatto personale sulla promozione del cancelliere Arnone, stigmatizzata ieri dall'on. Colajanni.

Alla fine si è ripresa la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia col debutto dell'on. De Tilla.

Ministero Interno.

Presieduto dall'on. Fortis si è riunito il Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia, composto dei senatori Canonico, Finali, Blaserna, Villari, Cannizzaro, Monteverde e Paternò.

Ieri, si sono riuniti a palazzo Braschi i Sottosegretari di Stato per intendersi sui lavori parlamentari.

Stasera l'on. Marsengo-Bastia partirà per Pancalieri per assistere ad una festa di quella Società Operaia.

Consiglio Superiore di Sanità.

Il Consiglio Superiore di Sanità ha terminato ieri l'esame del regolamento della legge sui medici condotti e lo ha approvato.

Quindi ha cominciata la discussione del regolamento sulla legge per la malaria.

Ministero Esteri.

Ieri alle 14.30 partì per Pontebba S. E. Lützow, Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministro delle Poste ha inviato una nuova circolare ai direttori provinciali e compartimentali delle Poste e dei Telegrafi perchè curino la decenza e l'igiene nei locali degli uffici postali e telegrafici.

Sempre organici.

Il Ministro, on. Gualtierotti, si propone di presentare alla Camera un progetto per migliorare il personale della 4ª categoria, portando lo stipendio massimo a 1800 L. e aumentando di 55 i posti più elevati di quella categoria.

Per i noli col Mar Rosso.

In seguito alla premura del Ministro per ottenere dalla Navigazione Gen. Italiana una riduzione dei noli sui trasporti da e per gli scali del Mar Rosso, in base ai voti del Consiglio della industria e del Commercio, la Società ha deciso di accordare le seguenti facilitazioni di tariffe:

1° riduzione a lire 31 più cappa 10 0[0 per tonn. del nolo per le *merci di IV categoria* dagli scali nazionali delle linee VIII e IX, mantenendo anche su questo tasso l'abbuono della cappa ai suoi contraenti;

2° riduzione a lire 35 in full per tonn. del nolo per il trasporto delle *vetrerie* dai citati scali nazionali;

3° ribasso a lire 20 in full per tonn. del nolo pel trasporto di *granaglie in sacchi* da Massana a destinazione di detti scali nazionali delle linee VIII e IX.

Ha inoltre stabilito in lire 10 per metro cubo il nolo per trasporto di *cotone greggio e di juta zanzeriera* da Massaua per i ripetuti scali nazionali.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il cav. Ostermann, capo gabinetto di S. E. il Guardasigilli, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Vi possono essere onorificenze egualmente meritate, ma non più meritate di questa, che S. M. il Re ha accordato al distinto giurista e amabile gentiluomo dell'antico, severo stampo.

Ministero Finanze.

Per la conservazione del Catasto.

Il disegno di legge che l'on. Majorana ha presentato ieri alla Camera estende le disposizioni per la conservazione del nuovo Catasto anche alle volture del Catasto urbano ed a quelle dei vecchi Catasti pei terreni. Sono concesse speciali agevolazioni per l'esecuzione della nuova legge e si dà il termine di un anno a coloro che non essendo intestati in Catasto per omesse volture vogliano regolarizzare la condizione dei loro fondi.

La tassa sui velocipedi e automobili.

Il disegno di legge che il Ministro Majorana ha presentato ieri alla Camera sulle tasse dei velocipedi e degli automobili, comincia col sostituire pei velocipedi la targhetta mobile a quella fissa. Ferma restando la tassa di dieci lire per i velocipedi ed apparecchi ad essi assimilabili ad un posto, si dispone che la tassa sia riscossa mediante la vendita di speciali contrassegni da adattarsi ai diversi veicoli a volontà degli interessati. Pei velocipedi a più di un posto la tassa è di lire 15.

Per gli automobili ad uso privato fino a sei cavalli la tassa è di lire 70; per quelli fino a dodici cavalli è di lire 100; per quelli fino a sedici è di 120; fino a 24 di 150; e fino a 50 è di cinque lire in più per ogni cavallo; ed oltre cinquanta cavalli l'aumento è di lire 3 a cavallo.

Sono poi comprese disposizioni speciali pei carri di trasporto, furgoni ed altri automobili destinati al trasporto di merci ed anche per le barche canotti ed altri galleggianti.

Disposizioni di favore sono adottate per gli automobili destinati al servizio pubblico.

Pei motocicli e motociclette fino a 3 cavalli la tassa è di lire 24; per quelli superiori ai 6 cavalli è di 36.

Il disegno di legge contiene disposizioni particolari e minute per regolare i rapporti fra lo Stato ed i Comuni, e per disciplinare la esazione della tassa.

Ministero Lavori Pubblici.

I seguenti vicesegretari di ragioneria di prima classe, in seguito ad esame, sono stati dichiarati promovibili a segretari di ragioneria:

Senesi Alessandro – Guazzaroni Atberto – Bruzzesi Nino – Romeo Guido.

Pareri del Consiglio di Stato.

La seconda sez. del Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti progetti di opere pubbliche:

Costruz. del tronco Fiumicino-Cesenà della prov. 236 (Teramo).

Costruz. del tronco Taceno Valle delle Noci della prov. 108 (Belluno).

Costruz. del tronco Cascine S. Giacomo-Buronzo della prov. 173 (Novara).

Sistemaz. del tratto della nazionale 29 compreso fra le progressive 37 e 139 (Cuneo).

Sistemaz. dell'alveo maggiore della bonifica del Vallo di Diana (Salerno).

Bonifica del lago Pesole (Potenza).

Rinnovazione degli elementi dell'apparecchio lenticolare del faro di Punta Carena nell'isola di Capri.

Ampliamento del servizio merci nella staz. di Giulianova lungo la Bologna Otranto.

Completamento delle due fermate di Collevamesco e Nepezzano lungo la Giulianova-Teramo.

Ampliamento della staz. di Bovino lungo la Napoli-Foggia.

Ampliamento della staz. di Castano lungo la Novara-Sereno.

Ministero Marina.

Il foglio d'ordine contiene le seguenti promozioni:

Grenet a vice ammiraglio – Gagliardi a contrammiraglio.

Inoltre contiene il decreto che colloca in ausiliaria il vice ammiraglio Puliga.

In occasione della inaugurazione del monumento ad Umberto I in Bari la squadra di riserva si troverà in quelle acque.

Il *Governolo* è giunto a Zanzibar il 24.

Il *Volta* è partito da Maddalena.

Inchiesta sulla Marina.

La Commissione d'inchiesta sulla marina continuò ieri i suoi interrogatori udendo il contrammiraglio Grillo.

La Commissione nominò quindi il suo relatore per la relazione da farsi sulla parte dell'inchiesta concernente le costruzioni navali nella persona dell'on. Franchetti.

SPAGNA

Madrid. 25 — Per rimediare alla crisi economica che infierisce in alcune provincie meridionali nella Spagna, i negozianti di farina catalani stabilirono di concedere al Governo le farine necessarie a prezzo ridotto, a condizione che non sia presentato alle Cortes il progetto di legge relativo alla soppressione dei dazi doganali sui grani e sulle farine, preparato dal Ministero.

Il Governo rispose chiedendo che gli siano inviate proposte per iscritto.

(S) **Madrid**, 25. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri nel pomeriggio.

Il Ministro della Marina, ritornato dal suo viaggio nelle isole Canarie, presentò un disegno di legge per la ricostituzione della flotta navale e dei servizi marittimi. Il progetto fu approvato dai Ministri.

Il Ministro degli esteri, Villaurutia, dichiarò che ha presentato alla Camera il protocollo addizionale relativo alla ferrovia attraverso ai Pirenei.

(S) **Madrid**, 25. I ministri si sono riuniti oggi a Consiglio.

Il Presidente del Consiglio ha fatto la consueta esposizione della politica interna ed estera, toccando brevemente anche la questione marocchina.

La crisi è scongiurata.

Il generale Despujols è stato nominato vice-presidente del Senato.

Notizie ufficiali recano che il lavoro è stato ripreso nelle fabbriche della Biscaglia.

GERMANIA

Berlino. 24. — E' morto a Mannheim l'on. Ferdinando Scipio, senatore badese e ex-dep. al Reichstag. Fu dal 1884 in poi uno dei principali promotori della politica coloniale tedesca.

Berlino. 25 — Il Reichstag ha annullato la elezione dell'on. Breiski il ben noto agitatore polacco eletto nel 1903 nel collegio di Thorn.

La lotta, che si prepara in seguito a questo annullamento sarà delle più accanite giacchè l'ultima volta il Breiski ebbe voti 14,729 il deputato tedesco uscente 14,690.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 25 Maggio 1905.

Affari attivi con tendenza fermissima. La liquidazione continua facile.

Rendita 5 0[0 106.50 a 106.45 contanti liquidazione 106.65 fine prossimo.

Rendita 3 1[2 104.05.

Banca d'Italia 1177 a 1176 – Banca Commerciale 833 – Credito italiano 602 – Banco Roma 123 – Acqua Marcia 1630 – Gas 1483 – Omnibus 432 – Condotte 391 – Molini 92 – Metalli 169 – Carburo 1268 a 1273 chiude 1270 – Zuccheri 122 – Concimi 140 – Immobiliari 330 a 334 – Ferriere 273 – Montecatini 131 – Veneto 125 – Forni 124 a 128 – Kerka 576 a 570 – Soda 228.50 a 235 chiude 229 – Navigazione 482 – Beni Stabili 358 a 357 – – Imprese fondiarie 241 a 239 – Antimonio 345 – Azoto in sensibile aumento da 565 a 590 – Piombino 236 tutto per fine Giugno.

Cambi deboli: Parigi 100. – Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 28 Maggio L. 100.00

Dal 22 a tutto il 28 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (25) di L. 99.98

BORSE ITALIANE — 25 Maggio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 85	106 85	106 40	106 50
id. id. fine	— —	106 42	106 47	— —
id. 3 1/2 %	103 90	103 85	103 90	103 95
A. B. d'Italia	1175 —	1176 —	1175 —	1174 —
Commerc.	829 —	829 —	828 —	— —
Cred. Ital.	599 —	590 —	598 —	— —
B. Generale	— —	39 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	476 —	477 —	479 —	480 —
» Merid.	778 —	776 —	774 —	775 50
Ac. di Terni	— —	2102 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	482 —	480 —	— —	— —
Raffinerie	447 —	447 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 25	— —	— —
Meridionali	— —	364 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	522 —	— —	— —
» » 4	— —	510 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	100 —	100 —
Berlino id.	122 95	122 95	122 92	122 97 1/2
Londra id.	25 18	25 18	25 18	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 18

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.40 —	104.40 —	104.80 87
4 % netto	106.24 17	104.24 17	104.65 04
3 1/2 netto	103.86 25	102.11 25	102.47 19
3 % lordo	74.33 —	73.13 —	73.97 58

BORSE ESTERE

Parigi, 25 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 40	99 37
» 3 % perp.	99 67	99 65	99 65
ITALIANA 5 %	106 50	106 50	106 50
turca	88 95	88 95	88 92
spagnuola	92 10	91 90	92 07
russa nuova . . .	— —	— —	— —
portoghese	68 25	68 35	68 27
ungherese	— —	100 70	100 80
Egiziano 6 %	— —	— —	— —
Banca di Parigi . .	1380 —	1385 —	1378 —
Banca Ottomana . .	— —	609 —	609 —
Credito Fondiario .	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4486 —	4485 —
Lotti Turchi	— —	135 1/2	135 1/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 18	25 18 1/8
su Madrid	31 75	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

Vienna, 25 pesante	24	25
C. austr.	668 50	667 —
R. aust. oro	119 70	119 70
Id. carta	100 65	100 60
Ungh. 4.	98 20	98 05
» 3 1/2 %	89 40	89 45
N.ni oro	19 09	19 09
Lire ital.	95 40	95 35
C. Londra.	24 03	24 03

Londra, 25 chiusura	25	25
Consol.	90 6/8	90 1/4
Italiana	105 5/8	105 5/8
Turca	87 1/2	87 3/8
Russo 3%	— —	73 —
Spagna	91 3/8	91 1/8
Giappon.	83 1/8	83 —
Egiziano	105 —	104 7/8
Argento	27 5/16	26 13/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 36,000 Rit.

Berlino, 25 ferma	24	25
Ital. cont.	— —	106 40
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	152 90	154 —
» Medit.	92 25	93 25
Obbl. ferr. 3 %	— —	73 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 30	216 20
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia . . .	5 per 0[0
Francia . .	3 per 0[0
Inghilterra .	2 1/2 per 0[0
Germania .	3 per 0[0
Austria . . .	3 1/2 per 0[0
Belgio . . .	3 per 0[0
Spagna . . .	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. "

Genova. 25, ore 15.35.

Rendita 106.62 – Consolidato 3 1[2 0[0 104.20 – Meridionali 777.50 – Mediterranee 478.50 – Navigazione 483 – Raffinerie 451 – Raffinerie nuove 386 – Banca d'Italia 1179.50 – Banca Commerciale 831.50 – Credito 602 – Carburo 1272 – Acciaierie 2216 – Elba 518 – Eridania 1009 – Molini Alta Italia 386.50 – Savona 456 – Rapid 164 – Itala 266 – Imprese fondiarie 241 – Immobiliari 332 – Kerka 573.

Parigi. 25, ore 15.50.

3 0[0 francese 99,65 — Italiano 5 0[0 106,50 — Exterieur 91.90 – Rio 1514 – Brasile 4 0[0 86.25 – 5 0[0 99.05 – Turco 88.95 – Lyonnais 1118 – – Metropolitain 597 — Rand Mines 248 – East Rand 197 – Goldfields 183 – De Beers 437 – Portoghese 68,95 – Sosnowice 1385.

DISPACCI D' URGENZA

Liverpool 25 maggio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 25 maggio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno Prezzo fine maggio TENDENZA calma	Balle N. L. 58 1[4	1500
caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 75 50	9000

Parigi, 25 maggio ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	24	75	24	75	
Farine prima marca	31	50	31	75	
Avena	20	—	20	—	
Olio di colza	51	—	51	—	
Spiriti	53	50	52	75	
Zuccheri	67	50	68	—	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

2 **Il Conte di Monsilvano** 9

Suor Teresa l'accompagnava non tralasciando di consolarla. La contessa prima di uscire le disse:

— Domani voglio che non due ma quattro cerei ardano su quell'altare, e che la messa celebrata dal cappellano sia secondo la mia intenzione. Credete, suor Teresa, che la Vergine che pur mostrasi da quella immagine tanto buona e soave vorrà negarmi la grazia che le dimando?

— Preghiamo con umile cuore, soggiunse la religiosa, e speriamo...

Intanto il portinajo era uscito sulla strada ed avea fatto cenno al cocchiere di avanzare la carrozza; la contessa strinse ancora, e con calore, la mano alla suora, e invitando il notaio a farle compagnia, vi montò, facendo cenno al cocchiere di partire al galoppo.

Suor Teresa tornò immediatamente dalla inferma per assicurarsi del suo stato.

Era appena arrivata al principio della corsia, che laggiù udì come un vociare insolito...

Le malate, malignando, avevano rincarata la dose e Maria dopo avea riacquistato la calma, udendo quello strano ciarlare, aveva udito gli improperi che le compagne lanciavano a lei, pensando forse di non essere ascoltate.

Provava una pena insopportabile; le pareva che le mancasse il respiro, e cominciò ad agitarsi convulsivamente sul letto, a cacciare lontano da sè le coltri e i guanciali, a mandare dalla gola urla soffocate di che impaurite le altre inferme si erano date a gridare.

Accorsero le suore e gli inservienti; e prima suor Teresa la quale rimise subito la calma; e detto ordine che Maria fosse subito, e con ogni precauzione, trasportata in altra camera, dove si trovavano due sole malate e di civil condizione.

***

L'ospedale non era molto lontano dal palazzo, e in brev'ora la contessa giunse a casa.

— Salite? disse la contessa al notaio in tono d'invito.

— Veramente, qualche affare urgente mi chiama altrove.

— Non abbiate paura: presto vi lascierò libero; ma sul momento ho bisogno di voi...

Queste parole vennero pronunziate con tanta grazia ed affabilità da obbligare quel brav'uomo ad accondiscendere.

Intanto il portinajo avea consegnato alla padrona alcune lettere.

— E venuto nessuno oggi? gli domandò con tono significativo mentre poneva il piede sul primo gradino dello scalone del palazzo.

— Colui... al solito.... signora contessa...

— Sta bene, e voi...?

— Sempre la stessa risposta, come lei vuole.

— Bravo.

La contessa prosegui senz'altro a salire seguita dal notaio.

Il servo avea già aperto l'uscio, avvisato dal fermarsi della carrozza, e, inchinando la signora, disse:

— C'è in sala un signore che da un'ora attende la signora contessa.

— Sapete pure gli ordini, Giovenale, non ricevo alcuno, se prima non sappia...

— E' vero, ma avendomi detto che veniva per parte del signor conte...

— Di mio marito! esclamò la contessa.

— Si, eccellenza... E che deve ripartire in giornata, non ho creduto... mi scusi, eccellenza...

La contessa rimase un istante muta, poi volgendo benevolmente lo sguardo al vecchio servitore, soggiunse.

— Avete fatto bene...

— E' quello che stavo per suggerirvi rispettosamente, disse il notaio all'orecchio della contessa...

— Avvisate che sono ritornata e che fra poco lo riceverò.

Il servo s'inchinò, e uscì. Se qualcuno avesse potuto leggere in quel momento nel cuore di questo antico e fidato servo vi avrebbe scorto una grande soddisfazione nel ricevere quell'ordine.

— Vedete, notaio, è stata la Provvidenza a suggerirmi d'invitarvi...

« Non conosco la persona inviata dal conte, ma posso ben supporre il motivo che a me lo manda dal momento che fa spiare continuamente i miei passi. Sono infine una povera donna abbandonata chi potrebbe salvarmi dalle insidie di quell'uomo, se non trovassi in voi la persona accorta, un amico sicuro cui confidarmi, e che può guidarmi con prudenza?

— E' un onore che mi fate, contessa: io non ho altro merito che quello di poter mostrare alla figlia del mio benefattore la gratitudine del mio cuore...

— Attendetemi di là... vi farò chiamare... se non mancherà il motivo.

Dette queste parole la contessa entrò nel suo spogliatoio, depose in fretta il cappello; e, indossata una vestaglia, andò nella sala dove si trovava lo sconosciuto ad attenderla.

II.

Il conte di Monsilvano.

In una bella mattina di primavera il castello di Albieno nell'Appennino centrale, per solito silenzioso, offriva uno straordinario vivace movimento di festa. Era un vecchio castello del secolo XIV merlato, dai fianchi rinforzati da sproni a scarpa.

Il conte di Monsilvano, ereditandolo, vi avea introdotto le comodità della vita signorile moderna, poco curando di lasciare intatto, almeno all'esterno, lo stile di quell'opera architettonica. Ond'è che, ampliata la porta d'ingresso, spezzando corniciature e trabeazioni, vi avea costruito al di sopra una loggia rivestita di edera serpeggiante e di campanule ascendenti.

Quel loggiato a colonnine bianche e snelle e che nel mezzo sostenevano una grossa conchiglia d'alabastro, da cui spicciava uno zampillo d'acqua freschissima, stonava con l'intonaco severo del vecchio castello.

Ma da quel luogo godevasi la vista incantevole dei monti rivestiti di vegetazione lussureggiante, e lontano, nei giorni sereni, appariva la linea cerulea del Tirreno; al disotto, per la dolce collina gli elci snelli, e i mirti col loro verde cupo, e da un canto la fitta boscaglia di olmi e di quercie attorniante un variopinto giardino, aggiungevano bellezza e gajezza a quel rudere di non fausta memoria.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 23

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 30, presso il Pantheon**, in Genova presso la **Vedova Casareto, via Luccoli, 1.** Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di una lira. Non si spedisce contro assegno.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

POLVERI VICHY-GIOMMI
24 Medaglie 1. grado
Preparate nei Premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle Acque Minerali Sterilizzate
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
L. 0,60 - la scatola di DIECI litri - L. 0,60.
Contro Cartolina Vaglia di L. 6,60 si spediscono 12 scatole franche di porto - Per L. 3,80 n. 6 flaconi SALE CARLSBAD
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Linee Postali Italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
Navigazione Generale Italiana
E
La Veloce
SERVIZIO CELERE SETTIMANALE
fra *Genova - Napoli - New - York* e viceversa partenze da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì* e da *New York* al *Mercoledì*
SERVIZIO CELERE SETTIMANALE
fra *Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres* e viceversa con partenze ogni *Giovedì* da *Genova*, ogni *Mercoledì* da *Buenos Ayres* ogni *Giovedì* da *Montevideo*.

Servizi Postali della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
da *Genova, Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e per *Bombay* coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.
Linee regolari dai porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante, Odessa* l'*Egitto* la *Tunisia ecc.*
Partenze giornaliere da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.
Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "LA VELOCE"
Linee pel BRASILE
Partenza da *Genova* per *Santos* con approdo a *Napoli, Teneriffa* e/o *S. Vincenzo* al 15 d'ogni mese.
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da *Genova* al 1. d'ogni mese per *P. Limon* e *Colon* toccando *Marsiglia, Barcellona, Teneriffa*.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via della Mercede 7 per la *Navigazione Italiana Generale* ed al Banco Mozzi piazza S. Silvestro per *La Veloce*.

Agli industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE: - *12 giugno 1908. Reg. Att. Vol. 176 n°. 47* per:
« Procédé et appareil pour la stérilisation du lait » del Sig. Niels **Bendixen**, a Copenhagen, (Danimarca).
L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica **Via Due Macelli, 9 ROMA**

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11
Impianti, Forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

---

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'CQAUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema,
G. FALCONI Novara — Stabilimento **FAUSER & C.**
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Guida del Forestiere

VENERDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Gallerie: DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10-14.
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 8, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Trajano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 8 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.
Gallerie: BORGHESE Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scoltura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Volete mantenere morbidi ed elucenti i finimenti e mantica delle vostre carrozze non chè i calzature e raddoppiarne la durata? *Usate sempre le specialità della Casa*

V. COSTANTINI
Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2798
con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 5 per Roma e per fuori L. 5,10.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,60 per fuori.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, filetti e finimenti di cuoio naturale. L. 5 al Kilo per Roma e per fuori L. 6,10.
Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1.50 per Roma ed a L. 1,60 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.
Inviare lettere e cartolina vaglia

LA FLORIDA antiossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.
V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA
Pagamento anticipato o in assegno

Paramatti A. in Torino
Milano - ROMA - Napoli
PSICROGANOMA
BREVETTATA
La migliore - la più antica
e la più economica delle
VERNICI A SMALTO

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,55	7,	9,10	13,20	16,40	18,50	23,4
Pisa	6,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,10	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,20				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,45		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,35		9,22		19,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,10		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		23,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	8,48	8,39		15,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,23		9,35	14,25	17,56	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,35	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,15			18,18
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22			19,9
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,38	11,20	16,30	17,38	18,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	10,58	18,13	19,6		
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17,40	18,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Sciroppo del Cappuccino
Grande depurativo del sangue
Salsap. 4|10 - altri vegetali 6|10.
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendonsi due vaste vigne alle porte di Roma, aria salubre, acqua marcia, panorama splendido. Rivolgersi avvocato Gambini, Boschetto N. 5. 411

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio. Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Affittasi in via Alessandrina N. 2 p. 3, Appartamento di 7 vani tutti liberi, esposti a mezzogiorno con terrazzina dirigersi al portiere. 418

Appartamento di otto camere, cucina, acqua di Trevi e Marcia al 2. piano in via della Minerva 46. Rivolgersi al portiere, 428

Affittasi appartamentino mobiliato, libero, 8 camere cucina, esposto mezzogiorno, prospiciente sui villini, splendida posizione nella Villa Ludovisi Via Piemonte 101, scala 2, int. 7. Visibile 10-4. 429

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correntemente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguillo fermo posta Roma 841

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 42 Scala B. int. 12. 150

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni 313

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio, via Cavour N. 6 Rivolgersi ivi. 10

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 355

Studio legale amministrativo Roma, Pettona 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, Impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti
Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO
Gabinetto.

Ill.mo Sig. Lancellotti.

Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia delle **Perle Sulphurol**, ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie pulmonali, nello scopo di evitar loro gli incomodi delle altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Sciogliendo la riserva impostami finora, posso assicurarle che il suo preparato «**Sulphurol**» mi riuscì di non comune efficacia nelle *broncorree da marasma*, nelle *bronchiti subacute e croniche*, anche nei *catarri degli apici non specifici*.

La prontezza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con che gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, il rifiorire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista
D. Lancellotti
Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli